



ARPALAZIO

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO

PIANO DELLA PRESTAZIONE E DEI RISULTATI Linee strategiche 2017-2019

Allegato n. 1 alla Deliberazione n. 18 del 2/2/2017

ARPA Lazio

Tel. 0746-267201
Fax 0746-253212

Via Garibaldi, 114
02100 Rieti

www.arpalazio.gov.it

Sommario

1. Premessa. Il Piano: ragioni e vincoli	1
2. Identità dell'Agenzia: mandato istituzionale e quadro delle attività	4
3. L'attività svolta nel 2016	10
4. Il territorio	12
5. L'Amministrazione in cifre	18
6. L'albero della performance	29
7. Gli obiettivi strategici	33
Informazioni di contatto	60

Una programmazione che attua il nuovo assetto organizzativo.

Un anno di transizione.



1. Premessa. Il Piano: ragioni e vincoli

Il Piano della prestazione e dei risultati per il triennio 2017-2019 segna il **passaggio alla nuova organizzazione** disegnata dal Regolamento, approvato dalla Giunta Regionale del Lazio nel mese di febbraio 2016, e dal conseguente atto di organizzazione, adottato dall’Agenzia con deliberazione n. 141 del 26 luglio 2016. Il percorso così avviato ha visto, successivamente, l’adozione degli atti necessari alla graduazione delle funzioni di direzione di struttura (deliberazione n. 150 del 3 agosto 2016), all’individuazione degli assegnatari degli incarichi di struttura complessa (deliberazione n. 203 del 30 novembre 2016), degli incarichi di dipartimento (deliberazione n. 204 dell’1 dicembre 2016) e degli incarichi di struttura semplice (deliberazione n. 8 del 20 gennaio 2017).

È nelle intenzioni dell’Agenzia provvedere rapidamente a definire anche il quadro delle posizioni organizzative, aggiungendo in tal modo un ulteriore, importante tassello al nuovo assetto, essenziale per il suo funzionamento.

Con rapidità si procederà anche all’assegnazione del personale alle macrostrutture, tenendo conto delle attività dagli operatori e degli indirizzi strategici che l’Agenzia intende darsi.

La conclusione, nel corso dei prossimi mesi, delle procedure concorsuali per dirigenti tecnici e personale tecnico qualificato concorrerà, anch’essa, alla costruzione di un’ARPA rinnovata nelle suo assetto e nelle forze operanti al suo interno, che possa meglio far fronte alla combinazione critica di una crescita costante di competenze e responsabilità e del permanere di vincoli assunzionali che comportano, di fatto, una riduzione del personale disponibile.

L’entrata in funzione del nuovo assetto costituisce un elemento di forte condizionamento della programmazione del prossimo triennio.

L’entità dei trasferimenti regionali, la dimensione e distribuzione delle risorse umane operanti nell’Agenzia, la dislocazione delle sedi operative hanno connotato il ripensamento organizzativo in modo assai diverso rispetto alle analoghe operazioni messe in atto o in corso in altre agenzie ambientali sul territorio nazionale, chiamate a ridurre costi più elevati, conseguenza di più ampie dotazioni di risorse. Per l’ARPA Lazio la riorganizzazione punta ad una reale ottimizzazione qualitativa e quantitativa della prestazione, che consenta, a risorse scarse, di fare fronte ai propri compiti istituzionali attraverso una più chiara impronta strategica, perseguendo, malgrado le criticità, un più elevato livello di qualità tecnica.

Il pieno sviluppo del disegno del nuovo assetto richiederà, evidentemente, un respiro pluriennale, ma l'anno del suo avvio sarà particolarmente impegnativo poiché all'attività produttiva istituzionale e alle innovazioni richieste da una evoluzione normativa continua (in campo amministrativo come in campo tecnico) si sommerà l'impegno richiesto per far partire la nuova macchina.

Ne discende che questa programmazione punta, sul versante produttivo, essenzialmente sulla **tenuta delle attività fondamentali**, in vista dell'impegno che sarà richiesto dagli interventi di riorganizzazione, la cui rilevanza strategica è cruciale, mantenendo alta, in ogni caso, l'attenzione su tutti gli obblighi normativi e le scadenze legate ai percorsi di riforma e innovazione della PA, dalla dematerializzazione della produzione documentale all'attuazione del FOIA (Freedom of Information Act), per non citare che un paio dei più noti.

Non risultano, del resto, indicazioni in merito a specifiche azioni attese dall'Agenzia nel Documento di economia e finanza regionale 2017-2019, che, tuttavia, coerentemente con quello che lo ha preceduto, mostra una spiccata attenzione per le tematiche ambientali, individuando come macro area programmatica, la [5] "Una regione sostenibile", nel contesto della quale c'è spiccata attenzione agli interventi per la diffusione della raccolta differenziata porta a porta nei comuni, ma anche inserendo temi orientati alla sostenibilità nelle altre macro aree (p.es. nella macro area [2] "Una grande regione europea dell'innovazione" la riconversione delle aree produttive in aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA), gli incentivi per la riqualificazione energetica, la riconversione e rigenerazione energetica), così qualificando in senso coerente con le proprie finalità istituzionali in contesto nel quale l'Agenzia è chiamata ad operare

Una menzione particolare merita la circostanza che l'entrata in vigore e la successiva messa a regime del nuovo assetto organizzativo dell'ARPA Lazio si sovrappone al percorso di **attuazione della legge 132/2016** che innova radicalmente lo scenario istituzionale della protezione dell'ambiente in Italia, istituendo il Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA) come realtà unitaria, integrata e complementare su scala nazionale.

Alla legge 132/2016 si farà più volte riferimento all'interno di questo Piano. La piena attuazione di quanto previsto dalla legge interesserà, infatti, in maniera importante l'ARPA Lazio, peraltro chiamata, al pari delle altre Agenzie, a dare il proprio contributo al percorso stesso di attuazione. Basterà menzionare, per tutte, l'innovazione costituita dall'istituzione dei LEPTA, i Livelli Essenziali di Prestazione per la Tutela Ambientale, che tutte le Agenzie dovranno assicurare e che costituiranno il fondamento del futuro sistema di funzionamento.

Va detto che il nuovo assetto dell'ARPA Lazio, disegnato intenzionalmente tenendo conto dei contenuti dell'allora disegno di legge, costituisce un elemento di facilitazione di questo più ampio percorso di convergenza verso un sistema nazionale omogeneo e integrato nelle finalità istituzionali, nei servizi prestati, nelle prestazioni assicurate e, necessariamente, almeno in parte, negli assetti interni.

Contrariamente a quanto avvenuto negli anni scorsi, il presente documento disegna lo scenario strategico 2017-2019 e gli aspetti di quadro generale della programmazione annuale 2017, **ma non è accompagnato dal dettaglio degli obiettivi annuali delle strutture** dell'Agenzia, che saranno definiti nel corso delle prossime settimane a mano a mano che saranno completati i passaggi che porteranno all'entrata in vigore della nuova organizzazione, con la decorrenza degli incarichi di responsabilità dirigenziale già individuati ma non ancora effettivi. I passaggi di questa particolare declinazione del ciclo della performance sono rappresentati nella Figura 4.

Poiché la dirigenza dell'Agenzia, pur nel variare degli incarichi, non muta nella sua composizione, la condivisione di questo documento di programmazione costituisce il presupposto necessario degli obiettivi annuali che ciascuno sarà, di qui a qualche settimana, chiamato ad assumere, contribuendo, con il proprio apporto, a definirne puntualmente i confini.

Il Piano costituisce, altresì, lo strumento mediante il quale comunicare gli indirizzi e le attese dell'Amministrazione, a tutto il personale affinché possa essere fin da ora protagonista del cambiamento in atto.

2. Identità dell’Agenzia: mandato istituzionale e quadro delle attività

Fra la legge regionale 45/98 e la legge 132/2016.

Un mandato istituzionale in evoluzione.

2.1. Il mandato istituzionale

L’ARPA Lazio è istituita dalla Regione Lazio con legge regionale 45/1998 in attuazione di quanto previsto dalla legge nazionale 61/94 a seguito del referendum popolare del 1993, per effetto del quale i controlli ambientali sono stati affidati a un sistema di prevenzione e protezione articolato, formato da apposite Agenzie istituite a livello regionale.

È un ente pubblico dotato di autonomia amministrativa, tecnico-giuridica, patrimoniale e contabile, posto sotto la vigilanza e il controllo della Giunta regionale, che emana direttive per la sua gestione, per garantire l’attuazione degli indirizzi della programmazione regionale.

La legge istitutiva dichiara come proprie finalità “lo sviluppo ed il potenziamento della tutela ambientale attraverso la definizione e la realizzazione di un sistema regionale permanente di protezione e di informazione ambientale basato su controlli oggettivi, attuabili e comparabili dal punto di vista scientifico”, finalità perseguita mediante l’istituzione dell’Agenzia e il suo coordinamento con gli Enti locali, le aziende sanitarie locali, l’Istituto zooprofilattico di Lazio e Toscana.

In altri termini, l’ARPA realizza le attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico-scientifica e altre attività utili alla Regione, alle Province, ai Comuni singoli e associati, nonché alle Aziende sanitarie per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e tutela ambientale e, di conseguenza, di tutela della qualità della vita e della salute dei cittadini.

I suoi principali stakeholders esterni possono essere individuati in:

- Regione
- Province
- Comuni
- Aziende Sanitarie Locali (ASL)
- Autorità giudiziaria

cui si possono aggiungere, quali stakeholders secondari:

- imprese
- associazioni ambientaliste
- associazioni di categoria
- cittadini

I molti referenti e la complessità del raccordo istituzionale e programmatico.

Dunque, l'Agenzia deve confrontarsi con una pluralità di soggetti pubblici, parimenti competenti a rapportarsi con essa in sede di orientamento e definizione delle strategie e a concorrere così all'attività di indirizzo e di successiva verifica delle funzioni da essa svolte.

Tra i numerosi soggetti esterni legittimati a intervenire con un ruolo attivo nella definizione e nella implementazione della pianificazione strategica dell'ARPA, il ruolo primario è giocato dalla Regione che - anche in qualità di unico finanziatore certo dell'Agenzia - rappresenta un fondamentale e prioritario portatore di interesse.

La l.r. 45/98 prevedeva che questa pluralità di soggetti, input, interessi e, dunque, complessità delle funzioni e delle finalità dell'Agenzia fosse governata e unificata mediante organismi di indirizzo e di coordinamento: il Comitato regionale di indirizzo e verifica in primo luogo, il quale dovrebbe presentare proposte alla Giunta regionale in merito alle direttive generali per la formulazione dei programmi annuali e pluriennali di intervento dell'ARPA, e i Comitati provinciali di coordinamento, aventi il compito di formulare al direttore generale proposte per la definizione del programma di intervento annuale per la parte relativa alle sezioni provinciali, esaminando periodicamente lo stato di attuazione delle attività programmate ed esprimendo valutazioni e proposte.

Questa funzione di coordinamento e raccordo è stata, nei fatti, totalmente assente nei trascorsi diciotto anni di esistenza e attività dell'ARPA Lazio. Attualmente, considerati gli effetti della riforma dell'assetto degli enti locali conseguente alla legge 56/2014, il quadro non risulta più favorevole.

Peraltro l'attività di proposta e valutazione dei Comitati provinciali dovrebbe esercitarsi anche in relazione ad un accordo di programma promosso dalla Regione con i soggetti interessati e volto a definire le attività tecniche di supporto che l'Agenzia è chiamata a svolgere per la Regione medesima, gli enti locali e le aziende USL, individuando livelli qualitativi e quantitativi, tempi e costi delle prestazioni erogate dall'ARPA, ma tale accordo di programma non è mai stato formulato.

L'accordo dovrebbe, inoltre, costituire il quadro di riferimento rispetto al quale la Regione, gli enti locali e le aziende USL possono stipulare apposite convenzioni con l'ARPA per prestazioni aggiuntive rispetto a quelle stabilite nell'accordo medesimo, inerenti alle proprie funzioni istituzionali, anche circoscritte per ambiti territoriali, funzionali e temporali. Negli anni le convenzioni, che pure hanno avuto un rilievo quantitativo e qualitativo importante, non hanno trovato attuazione ad integrazione di uno scenario di servizi predefinito e chiaro, ma sono state stipulate sulla base di proposte e necessità puntuali dei diversi enti, talora sollecitati dalla stessa Agenzia.

2. Identità dell'Agenzia: mandato istituzionale e quadro delle attività

Un ulteriore effetto negativo di questa assenza è la separazione, sempre più sensibile, fra attività affidate dalle norme all'Agenzia, disposizioni regionali, pressioni territoriali e l'entità del finanziamento all'ARPA assegnato, che è stato definito negli anni secondo criteri incrementali o decrementali, sulla base della spesa storica e delle esigenze della finanza regionale, e mai a base zero, dimensionando il finanziamento sulle prestazioni richieste e/o definendo priorità e quantità delle prestazioni sulla base dei finanziamenti possibili.

Per porre rimedio alle criticità evidenziate, nel corso del 2015 l'Agenzia ha concordato con la Regione Lazio di predisporre una bozza di accordo di programma che tenesse conto, evidentemente, anche dei significativi cambiamenti normativi intervenuti successivamente all'istituzione dell'ARPA Lazio, aiutando a ridisegnare il perimetro delle funzioni e delle attività dell'Agenzia e le conseguenti necessità di risorse.

La bozza di accordo è stata trasmessa preliminarmente nel mese di aprile e quindi, formalmente, a dicembre 2015 alle strutture regionali e si è tuttora in attesa di un confronto sui suoi contenuti.

A questo scenario regionale la legge 132/2016 di istituzione del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale ha apportato modifiche sostanziali riguardo al quadro dei referenti, alle modalità previste di definizione dei servizi e delle prestazioni dovute e del conseguente finanziamento, al perimetro delle funzioni.

La Legge, entrata in vigore il 14 gennaio 2017, prevede un complesso percorso di attuazione (Figura 1), al quale l'ARPA Lazio stessa conta di portare il suo contributo, e, tra l'altro, l'obbligo di revisione delle leggi regionali di istituzione delle Agenzie al fine di adeguarne compiti e assetto istituzionale alla norma nazionale.

2. Identità dell'Agenzia: mandato istituzionale e quadro delle attività

Figura 1: Processo di attuazione della l.132/2016¹

Come sopra accennato, al termine di questo percorso, risulteranno modificati anche il quadro di servizi, prestazioni e attività e i meccanismi (e auspicabilmente l'entità) del finanziamento.

¹ Figura tratta dall'intervento di R. Guolo, LEPTA, Catalogo, costi standard e questioni del finanziamento, Summer School di ASSO Arpa, Cagliari 29-30 settembre 2016

2.2. Le aree di competenza e il quadro delle attività

All'ARPA, per l'adempimento del suo mandato istituzionale, è affidata, allo stato, una serie di attività che, con una semplificazione schematica, possono essere sintetizzate, raggruppandole dal punto di vista della loro natura e del loro **scopo**, come:

- attività di vigilanza, di controllo e accertamento tecnico
- attività di natura consulenziale e di ricerca
- attività di supporto tecnico-analitico
- attività di informazione e di promozione della sostenibilità ambientale.

I prodotti e i servizi forniti dall'Agenzia sono riconducibili alle seguenti aree di competenza:

- monitoraggio dello stato dell'ambiente (inteso come monitoraggio delle acque, del suolo, dell'aria, degli agenti fisici, del rischio industriale, ...)
- controllo finalizzato alla verifica di conformità (controllo integrato, verifica degli autocontrolli, verifica di conformità alla normativa ambientale, verifica di conformità degli impianti a requisiti predefiniti, ...)
- informazione di carattere ambientale (supporto alla produzione della normativa, iniziative di informazione ambientale, informazioni per l'applicazione della normativa ambientale, informazioni per il raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale, risposta alle richieste di accesso a documenti amministrativi e informazioni ambientali)
- autorizzazione e valutazione ambientale
- attività di supporto alla prevenzione primaria (supporto tecnico-analitico alle aziende sanitarie locali, accertamenti sulla balneabilità delle acque, attività in genere di carattere sanitario con valenza ambientale, analisi e controlli di cui al decreto legislativo, n. 105 del 26 giugno 2015)
- supporto all'Autorità Giudiziaria nelle materia di competenza

Per la realizzazione di tali servizi l'ARPA Lazio:

- effettua sopralluoghi, ispezioni, prelievi, campionamenti, misure, acquisizione di notizie e documentazioni tecniche e altre forme di accertamento in loco
- effettua analisi di laboratorio dei materiali campionati ed elabora le misure effettuate
- gestisce reti di monitoraggio e altri sistemi di indagine
- compie studi e valutazioni di documentazione tecnica e di elaborati progettuali
- effettua studi, ricerche e indagini, in particolare in merito ad ogni aspetto inerente all'aria, all'acqua e al suolo, nonché rispetto ad ogni possibile loro degrado e alla necessaria loro tutela e protezione
- formula pareri e proposte, predispone elaborati progettuali

2. Identità dell’Agenzia: mandato istituzionale e quadro delle attività

- procede all'acquisizione di dati – sia attraverso la raccolta diretta e sistematica, la validazione e l'organizzazione in banche dati, sia attraverso l'accesso a banche dati realizzate a livello regionale e degli enti locali – e provvede alla loro elaborazione, pubblicazione e diffusione.

In allegato al presente documento la Scheda 1 - Elenco delle attività riporta puntualmente le attività di competenza dell’Agenzia, raggruppate per area tecnica di appartenenza. Nell’elenco è stato introdotto anche il riferimento alle funzioni del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente individuate dall’art. 3 della legge 132/2016, indicando accanto ad ogni attività la specifica funzione cui essa è riconducibile.

3. L'attività svolta nel 2016

Dell'attività istituzionale svolta dall'Agenzia, in linea con la programmazione triennale, nel 2016, si riportano di seguito i volumi attraverso alcuni indicatori selezionati, raggruppati per aree strategiche e aree tecniche di attività.

area strategica → ↓ aree tecniche	Controlli
AIA	eseguiti controlli su 69 impianti autorizzati
Acque reflue	visitati oltre 1.000 scarichi (industriali, urbani e domestici)
	prelevati circa 2.180 campioni
	analizzati oltre 24.800 parametri
Emissioni	visitati i camini di circa 284 impianti
	prelevati 600 campioni
	analizzati 5.520 parametri
Rifiuti	eseguiti controlli su 115 impianti (non AIA) e svolti 162 sopralluoghi
	prelevati 215 campioni
	analizzati oltre 10.100 parametri
Rumore	emesse circa 970 relazioni tecniche a seguito di esposti e segnalazioni pervenute da privati
Campi elettromagnetici	emesse circa 300 relazioni tecniche a seguito di esposti e segnalazioni pervenute da privati

area strategica → ↓ aree tecniche	Monitoraggi
Qualità dell'aria	garantito il funzionamento di 52 centraline di rilevamento della qualità dell'aria
	analizzati oltre 15.100 parametri
Corpi idrici	prelevati circa 4.200 campioni su 350 stazioni di monitoraggio
	analizzati oltre 200.000 parametri
Radiazioni ionizzanti	prelevati 290 campioni
	analizzati 635 parametri

area strategica → ↓ aree tecniche	Informazione
Formazione	Attivati 45 tirocini Realizzate 14 iniziative con le scuole
Pubblicazioni	Realizzate 5 pubblicazioni

area strategica → ↓ aree tecniche	Autorizzazione e valutazione
Campi elettromagnetici	rilasciati circa 1.600 pareri di carattere autorizzativo all'installazione e all'esercizio degli impianti ad alta frequenza
Rumore	rilasciati circa 370 pareri di carattere autorizzativo per lo svolgimento di attività rumorose temporanee
Bonifiche	rilasciati 380 tra pareri e relazioni tecniche per attività di supporto alla Regione e alle Province prelevati 735 campioni
AIA	forniti 52 pareri per il rilascio di autorizzazioni integrate ambientali
VAS	rilasciati 60 pareri per verifiche di assoggettabilità ed emessi 11 pareri

area strategica → ↓ aree tecniche	Supporto alla prevenzione primaria
Prodotti alimentari	su richiesta delle aziende sanitarie locali analizzati oltre 2.600 campioni analizzati oltre 96.500 parametri
Acque destinate al consumo umano	analizzati su richiesta delle aziende sanitarie locali circa 10.000 campioni , cui si aggiungono 3.500 campioni di acque termali e di piscina e campioni di dialisi e per la ricerca di legionella
Balneazione	prelevati e analizzati 1.800 campioni
Impianti e rischi industriali	effettuate circa 8.000 prestazioni relative a verifiche e controlli su idroestrattori e apparecchi di sollevamento, impianti di messa a terra, apparecchi a pressione, impianti termici, ascensori e montacarichi e impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione, controllo di attività R.I.R

4. Il territorio

Il territorio sul quale l’Agenzia esercita la sua attività è descritto sommariamente nella Tabella 1 - Distribuzione dei fattori di pressione di pressione attraverso una batteria di indicatori di pressione, già utilizzati dalla rete delle Agenzie per la comparazione fra territori regionali, integrati, per fornire un quadro completo, attingendo dagli indicatori che l’Agenzia ha individuato come rilevanti per la comunicazione al pubblico delle caratteristiche del territorio, della sua condizione ambientale e delle attività da essa svolte.

L’Agenzia, infatti, allo scopo di migliorare la propria conoscenza del territorio regionale, e metterla anche a disposizione dei cittadini, ha individuato, descritto e popolato un sistema di indicatori, regolarmente aggiornati e progressivamente arricchiti, consultabili nella sezione “Ambiente” del sito web.

In questi mesi, peraltro, uno specifico tavolo inter-agenziale sta lavorando ad una revisione degli indicatori di pressione ambientale, o meglio, di domanda territoriale, quale contributo alla costruzione degli indicatori utili per la definizione dei Livelli Essenziali di Prestazione per la Tutela Ambientale (LEPTA) (si veda oltre il par. 6 L’albero della performance).

Tabella 1 - Distribuzione dei fattori di pressione

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Comuni	n° comuni	2012- ISTAT	91	33	73	121	60	378
Residenti	n° residenti al primo gennaio	2016 - ISTAT	495 026	574 226	158 467	4 340 474	320 279	5.888,472
Densità abitativa	n° residenti / kmq	2016 – ISTAT	152.45	254.51	57.61	809.28	88.59	200.8
Presenza turistica	n° presenze in esercizi alberghieri e complementari	2011 – ISTAT	1 085 187	2 708 799	141 772	25 752 160	993 061	30 680 979
Fitofarmaci distribuiti per ettaro di SAU	kg/ha SAU	2007 - ISTAT	3,9	45,4	1,3	11,7	4,8	11,2
Consumi di prodotti fitosanitari	ton	2012 - ISTAT						5 841
Densità di bestiame	n° capi / kmq (somma di tutti i tipi di capi, tranne conigli e allev. avicoli)	2000 - ISTAT	112	114	98	97	198	124

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Unità locali delle imprese del settore industriale	n° unità locali settore industria	2006 - ISTAT	3.828	4.039	1.013	21.374	2.328	32.582
Superficie agricola utilizzata	ha	2010 - Elabor. dati ISTAT (Ufficio statistico reg.le)	90 602	88 391	88 476	175 978	195 155	638 602
Impianti industriali a rischio incidente rilevante	n° impianti (art.6/7/8 d.lgs.334/99 d.lgs.238/05)	2015 (giugno) – MATTM	21	14	3	21	6	65
Procedimenti VIA nazionale	n° progetti in proc. VIA nazionale	2014 - MATT	-	-	-	-	-	32
Procedimenti VIA regionale	n° progetti in proc. Verifica assoggettabilità a VIA regionale	2016 Regione Lazio	12	3	3	15	4	37
Istruttorie VAS regionale	n° progetti in proc. VAS pervenuti in ARPA (artt. 12 e 13)	2016- ARPA Lazio	-	-	-	-	-	58

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Impianti industriali soggetti ad AIA	n° impianti autorizzati (All.VIII d.lgs.n.152/2006)	2015 – ARPA Lazio	42	35	3	51	18	149
Fiumi, coste marine e laghi	km	2008 – ARPA Lazio	484	573	430	1082	615	3184
Lunghezza costa laziale adibita alla balneazione	km	2012 - Regione Lazio	0	169.3	0	90.8	25.5	285.6
Impianti di depurazione urbana	n° impianti di depurazione comunale (reflui urbani)	2008 – ARPA Lazio	174	64	152	188	82	660
Scarichi industriali	n° scarichi autorizzati	2004 – ARPA Lazio	103	233	16	384	39	775
Acque reflue urbane - Carico inquinante potenziale	Abitanti equivalenti ⁽¹⁾ totali	2008 - ISTAT	1.496.220	1.912.363	366.629	8.125.620	631.161	12.531.993
Impianti di gestione e trattamento rifiuti (discariche, TMB, termovalorizzatori, compostaggio)	n° impianti esistenti	2012 – ARPA Lazio	5	11	1	25	4	46

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Produzione di rifiuti urbani	ton/anno	2015 - ISPRA	176.740,4	288.479,1	66.639,9	2.362.704,1	128.838,9	3.023.402
Siti contaminati	n° siti oggetto di procedimenti di bonifica (*)	2015 – ARPA Lazio	127	104	41	521	124	917
Siti impianti telefonia mobile	n° siti	2013 – ARPA Lazio	591	1 240	347	4131	473	6 782
Elettrodotti Alta tensione	km linee elettriche alta tensione (380 e 220 kV)	2010 - TERNA	172,5	207,1	82,2	821,4	431,8	1714,8
Stima popolazione residente esposta a valori medi annui superiori a 300 Bq/mc	n° residenti	2013 – ARPA Lazio	-	-	-	15 117	-	15 117
Popolazione esposta a rumore aeroportuale (Ciampino e Fiumicino)	n° residenti	2012 – ARPA Lazio	-	-	-	14 272	-	14 272
Rete stradale	km strade com. prov. stat. e autostrade	1996-2003 - ISTAT	27243	13973	18386	34398	19132	113.132
Rete ferroviaria	km rete ferroviaria	2004 - FF.SS.	127	117	101	552	227	1.125

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Energia elettrica lorda prodotta	GWh	ISTAT-TERNA	-	-	-	-	-	19 467
Consumo di energia elettrica per uso domestico pro capite	kWh	2009	-	-	-	-	-	1.380,07
Consumo complessivo di energia elettrica (industria, agricoltura, trasporti, uso domestico, servizi) pro capite	kWh/ab	2014 - ISTAT	-	-	-	-	-	3 560
Consumi energetici ⁽²⁾	GWh	2007 - Terna	2.848	2.483	496	15.984	1.019	22.829

⁽¹⁾ nella stima degli Abitanti equivalenti totali sono considerate le acque reflue urbane recapitate nella rete fognaria prodotte da attività domestiche e a esse assimilabili, compresi gli scarichi di attività alberghiere, turistiche, scolastiche e di micro-imprese generalmente operanti all'interno dei centri urbani, che presentano caratteristiche qualitative equivalenti al metabolismo umano o ad attività domestiche e in cui gli inquinanti sono costituiti prevalentemente da sostanze biodegradabili; sono inclusi gli scarichi delle industrie manifatturiere presenti sul territorio comunale e assimilabili alle attività domestiche solo dopo l'eventuale depurazione delle sostanze inorganiche

⁽²⁾ esclusi i consumi FS per trazione pari a 489,5 GWh.

(*) Nell'ambito delle attività svolte dalle Sezioni Provinciali dell'Agenzia, all'interno dei procedimenti di bonifica, nelle fasi di istruttoria, controllo e supporto alle autorità competenti, nell'anno 2012 è stato effettuato un primo censimento, poi aggiornato annualmente, dei siti interessati da procedimenti ricompresi nella disciplina del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. n.152/06 s.m.i., ovvero tutti quelli per i quali sono state effettuate notifiche ai sensi dell'art. 242, comma 1, o 244, comma 1, nonché quelli individuati ai sensi dell'art. 252.

Un nuovo assetto organizzativo per superare le criticità e aggiornare l'approccio alle questioni ambientali

5. L'Amministrazione in cifre

5.1. L'organizzazione

L'organizzazione dell'Agenzia disegnata dal regolamento del 2005 e dall'atto organizzativo conseguente, solo marginalmente aggiornato nel tempo, comportava l'articolazione in una Direzione centrale, comprendente le strutture del direttore generale, il Servizio tecnico e il Servizio amministrativo, e in cinque Sezioni provinciali, una per ciascuna provincia, strutturate essenzialmente per matrici ambientali.

Solo in misura limitata, l'Agenzia si era avvalsa nel tempo della possibilità, prevista dalla legge istitutiva, di ottimizzare funzioni e attività mediante l'affidamento a singole sezioni provinciali, o loro articolazioni, di funzioni interprovinciali o regionali di specializzazione.

Le strutture della Direzione generale e del Servizio amministrativo assommavano le funzioni tradizionali di supporto e di controllo proprie delle organizzazioni pubbliche, affiancandovi alcune competenze relative a funzioni istituzionali dell'ARPA, in particolare in materia di formazione, informazione, educazione ambientale.

Alle strutture centrali tecniche riunite nel Servizio tecnico della direzione regionale era assegnata una funzione di generico <<indirizzo e coordinamento sulle funzioni attribuite all'Agenzia dalla normativa>>, dunque sulle attività di linea, mentre esse erano titolari dirette di funzioni <<a valenza regionale qualora non attribuite ad una delle sezioni provinciali>>.

All'intenzione di intervenire in maniera significativa su tale assetto organizzativo si è giunti da una parte per la necessità di allineare la struttura organizzativa alle finalità istituzionali nel frattempo mutate, dall'altra di migliorare la funzionalità e pervenire ad un utilizzo ottimale delle risorse disponibili. Il nuovo Regolamento, adottato con deliberazione n. 193 del 22 dicembre 2015, si propone, infatti, di dare una risposta a queste esigenze, superando le criticità specifiche più volte rilevate nel tempo: la replica pressoché identica di funzioni e attività in tutte le articolazioni territoriali dell'Agenzia e, quindi, una gestione dispendiosa, in termini di costi diretti e indiretti, e poco efficace, la contemporanea debolezza del coordinamento centrale e la conseguente disomogeneità degli approcci tecnici sul territorio, la strutturazione per matrici superata dall'approccio integrato al controllo in particolare e alle questioni ambientali in generale, la debolezza storica su alcuni temi quali l'informazione e la comunicazione con i cittadini.

Il nuovo Regolamento e il conseguente assetto organizzativo sono stati, perciò, sviluppati proponendosi anzitutto di:

- assicurare omogeneità di approccio e di scelte su tutto il territorio regionale, pur nel rispetto dell'espressione della professionalità individuale, in relazione all'ambito di autonomia e di responsabilità di ciascuno
- garantire la qualità delle singole prestazioni e dei servizi nel loro complesso, assicurando nel contempo efficienza ed economicità di gestione
- favorire le relazioni interistituzionali, nell'interesse primario della collettività
- creare spazi per la crescita della capacità tecnica complessiva in senso innovativo, in modo da anticipare e non inseguire le pressioni esterne e da costruire una reputazione indiscussa
- integrare le funzioni consolidate con quelle funzioni parimenti istituzionali che non hanno trovato finora attenzione adeguata per un gap di risorse e di consapevolezza culturale.

Per quanto le risorse, umane e finanziarie, assegnate all'ARPA Lazio siano state, negli ultimi anni, decisamente non paragonabili, per difetto, a quelle delle Agenzie che operano a servizio di contesti territoriali comparabili, la contingenza economica generale e le difficoltà specifiche dell'amministrazione pubblica hanno imposto di perseguire il miglioramento in efficacia e qualità attraverso la ricerca di un generale efficientamento dei processi produttivi e di supporto. Nel contempo si è prestata la massima attenzione a non impoverire il patrimonio di competenze, di conoscenza territoriale, di imprenditività e di relazioni costruito nel tempo.

Pertanto la strada battuta ha prestato attenzione a:

- assicurare un presidio accurato e prossimo del territorio, soprattutto per le attività che hanno ad oggetto singoli agenti di pressione ambientale
- mantenere un profilo organizzativo che, pur favorendo flessibilità ed efficienza, sia adeguato ad accogliere un'auspicabile espansione delle risorse e delle attività
- ottimizzare le attività tecniche quando una distribuzione geografica più meccanica che funzionale ne metteva a rischio economicità e qualità, in particolare per attività richiedenti un'alta specializzazione delle competenze e/o dotazioni strumentali complesse e costose
- assicurare chiarezza circa le responsabilità, favorendo nel contempo l'indispensabile integrazione multisetoriale e multiterritoriale
- valorizzare le competenze degli operatori del comparto attraverso un uso spiccatamente organizzativo degli incarichi (di coordinamento e di posizione organizzativa), funzionale anche ad un'attuazione progressiva del modello organizzativo.

L'architettura essenziale del nuovo modello

Il nuovo modello prevede tre macrostrutture di livello regionale (dipartimenti), alle dipendenze del direttore generale, due delle quali assicurano le attività produttive riconducibili alle funzioni individuate dalla legge 132/2016 di riforma del sistema agenziale come:

I dipartimenti

- a) *monitoraggio dello stato dell'ambiente, del consumo di suolo, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, eseguito avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici;*
- b) *controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale, e dei relativi impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla normativa vigente*

[...]

- e) *supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni competenti per l'esercizio di funzioni amministrative in materia ambientale espressamente previste dalla normativa vigente, mediante la redazione di istruttorie tecniche e l'elaborazione di proposte sulle modalità di attuazione nell'ambito di procedimenti autorizzativi e di valutazione, l'esecuzione di prestazioni tecnico-scientifiche analitiche e di misurazione e la formulazione di pareri e valutazioni tecniche anche nell'ambito di conferenze di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241*

Alla terza macrostruttura dipartimentale è affidato il compito, da una parte, di fungere da service analitico per tutte le attività tecniche che lo richiedano, dall'altra, considerata la rilevanza che le attività analitiche hanno al riguardo, di rispondere direttamente della funzione che la legge di riforma delle Agenzie definisce come:

- f) *supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei fattori ambientali causa di danni alla salute pubblica, anche ai fini di cui all'articolo 7-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.*

Il presidio del territorio

Se le macrostrutture dipartimentali sono funzionali a garantire impiego ottimale delle risorse, omogeneità di comportamenti, scambio professionale e collaborazione all'interno della area presidiata, l'aderenza alla specificità territoriale e l'interazione ottimale con le istituzioni locali sono assicurate dalla loro declinazione a livello provinciale: l'unità organizzativa deputata localmente al controllo dei fattori di pressione, svolge, infatti, la funzione di

raccordo su base territoriale delle strutture organizzative che operano a livello locale internamente alle tre macrostrutture, allo scopo di favorire lo scambio di informazione e la costruzione di una conoscenza approfondita dell'ambito geografico di riferimento, nonché il coordinamento logistico necessario all'efficienza del funzionamento.

Il modello descritto lascia spazio, pur nel rispetto della coerenza del suo impianto, ai necessari adattamenti a servizio delle specificità territoriali e degli aspetti particolari dei diversi ambiti di attività, consentendo, in tal modo, di dare la migliore risposta alle esigenze funzionali attraverso puntuali differenziazioni degli assetti organizzativi di dettaglio delle singole Sezioni provinciali.

La centralità dell'informazione

Il nuovo assetto punta, poi, a dare adeguata accoglienza e spazio di sviluppo ad altre funzioni istituzionali, rimaste fino ad oggi ai margini per l'esiguità delle risorse disponibili, ma centrali sia in quanto costituenti il presupposto di conoscenza sul quale progettare e programmare l'attività produttiva, sia perché finalizzate ad erogare servizi di autonoma dignità ai cittadini e al mondo produttivo e a fornire il patrimonio conoscitivo indispensabile al decisore pubblico. Il Disegno di legge di riforma individua tali funzioni come:

- c) attività di ricerca finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni di cui al presente articolo, sviluppo delle conoscenze e produzione, promozione e pubblica diffusione dei dati tecnico-scientifici e delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali, nonché trasmissione sistematica degli stessi ai diversi livelli istituzionali preposti al governo delle materie ambientali e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195. Gli elementi conoscitivi di cui alla presente lettera costituiscono riferimento ufficiale e vincolante per le attività di competenza delle pubbliche amministrazioni.*

Il progetto di riorganizzazione coglie la rilevanza strategica di tali funzioni rimettendone la diretta responsabilità al Servizio tecnico, che, oltre a gestirle quali attività produttive, per primo se ne serve per svolgere le funzioni sue proprie di indirizzo, integrazione e coordinamento di processi operativi ed attività, di incubatore di sviluppo e innovazione tecnica, di verifica e promozione dell'affidabilità tecnica delle attività svolte, di promozione del miglioramento della loro efficacia ed efficienza, di interlocuzione con il committente regionale.

La tecnostruttura centrale mantiene essenzialmente l'articolazione già consolidata per quanto attiene alla gestione economico finanziaria e degli acquisti, delle risorse umane,

degli investimenti e delle infrastrutture (strutture edilizie e tecnologie), pur essendo opportuno rivederne, a fini di efficientamento, la micro-organizzazione, mentre è orientata alla semplificazione organizzativa, ma anche al potenziamento strategico, delle funzioni di governo (programmazione, comunicazione e rappresentanza, regolazione, formazione, innovazione organizzativa)

L'organizzazione prevista dal nuovo Regolamento e dalla delibera di organizzazione n. 141/2016 è rappresentata graficamente nella Scheda 2 - Organigramma dell'Agenzia.

5.2. Il personale

Una risorse da potenziare

Il personale che presta la propria opera per l'Agenzia ammonta attualmente a 509 unità, alle quali si aggiungono 11 operatori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Le risorse umane disponibili (collaboratori e personale in comando presso l'ARPA inclusi) ammontano a meno del 65% della dotazione organica di 789 unità, che di per sé è di gran lunga inferiore a quelle (coperte, peraltro, in percentuale assai maggiore) di agenzie comparabili per dimensioni e caratteristiche del territorio di competenza. La percentuale scende ulteriormente se si considerano, più correttamente, i soli dipendenti, ovvero i soli addetti allo svolgimento delle attività ordinarie, essendo i collaboratori acquisiti e impegnati per la realizzazione di progetti specifici, finanziati da soggetti esterni. Addirittura si deve parlare di una copertura del 58% se si considerano i soli dipendenti (di comparto e dirigenza) a tempo indeterminato (con il 23% di copertura dei posti di dirigente).

Inoltre, per effettuare una valutazione corretta delle risorse realmente disponibili, è opportuno tener conto del numero di lavoratrici che al momento non prestano la loro attività perché assenti per ragioni diverse legate alla maternità e di quelle che la prestano in misura parziale perché usufruiscono della riduzione di orario per allattamento. Va, in aggiunta, tenuto conto della circostanza che in molti degli ambiti dell'attività tecnica, nella fase di gravidanza o di allattamento, le donne in servizio non possono essere adibite alle attività specifiche del settore (analisi di laboratorio, sopralluoghi presso taluni siti ecc.) .

Nel corso dell'anno 2017, infine, si andrà incontro ad ulteriori pensionamenti, in numero non inferiore a 12 per il personale del comparto e 3 per la dirigenza.

Sono attualmente in fase di svolgimento 3 concorsi pubblici per figure dirigenziali tecniche e sono state avviate le procedure per il reperimento mediante mobilità o, in mancanza di candidati idonei, concorso pubblico di una ulteriore figura dirigenziale tecnica e di quattro collaboratori tecnico-professionali.

Pure nella consapevolezza della generalizzata operazione di riduzione degli organici pubblici perseguita su scala nazionale e della necessità di rileggere le dotazioni alla luce dei mutamenti di contesto generati dalla prolungata crisi economica, va segnalato che l'ARPA Lazio non ha affrontato tagli e limitazioni imposti linearmente con l'abbondanza di risorse effettive e il dimensionamento di dotazione teorica che hanno lasciato ad altre agenzie spazio per importanti ridimensionamenti. Di conseguenza anche la riorganizzazione è stata concepita, e dovrà essere attuata per ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione, non certo in vista di una loro ipotetica riduzione, semmai, per ottenere la massima efficacia dal loro auspicato e necessario incremento.

La Scheda 3 – Personale per ruoli, categorie e profili, in allegato, illustra l'attuale distribuzione del personale all'interno di essi, come si è riconfigurata a seguito della deliberazione n.91/2013 che, a parità di dotazione organica (non modificata neppure dal nuovo assetto regolamentare), ha rivisto la pianta organica nella direzione di un potenziamento delle figure tecniche.

È al momento in corso l'istruttoria per la riassegnazione del personale alle macrostrutture (dipartimenti, Servizio tecnico, Servizio amministrativo) e alle strutture in staff al direttore generale, a partire dalle attività da ciascuno svolte, come rilevate dal sistema di gestione degli FTE, e in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito illustrati.

Sarà compito della dirigenza, ai diversi livelli, provvedere successivamente all'assegnazione alle strutture, complesse e semplici, e alle attività, sempre con riferimento ai criteri sopra richiamati, e concorrere alla necessaria azione sistematica di mappatura delle competenze possedute dagli operatori, premessa del necessario accompagnamento formativo, nelle diverse forme funzionali allo scopo, dall'affiancamento *on the job* all'aula.

A valle degli interventi necessari per adeguare il sistema di rilevazione alla mutata organizzazione, si provvederà a censire la nuova distribuzione degli FTE, che fungerà anche da premessa per i processi di misurazione e valutazione della prestazione.

5.3. Il perseguimento delle pari opportunità

Nella gestione del suo personale l'Agenzia ha affrontato con attenzione i temi delle pari opportunità, attivando negli ultimi anni i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa, in attuazione delle direttive dell'Unione europea, e dai contratti collettivi di lavoro.

Sono stati, infatti, costituiti il Comitato paritetico per le pari opportunità e il Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing, per il personale sia del comparto che della dirigenza, i quali hanno operato in stretta collaborazione con la Consigliera di parità della Regione Lazio.

*Un'amministrazione
sulla buona strada*

Con il contributo dei comitati, l'Agenzia ha approvato il piano triennale delle azioni positive per la promozione delle pari opportunità, nell'ambito del quale, tra l'altro, sono stati previsti e attivati interventi di formazione e la diffusione di materiale informativo. L'ARPA Lazio ha, inoltre, aderito alla rete dei comitati per le pari opportunità delle agenzie per la protezione ambientale e partecipato alle relative conferenze nazionali, fornendo il proprio contributo alla formulazione del documento di sistema e delle linee guida per sviluppare e monitorare azioni in materia di pari opportunità, approvati dal Consiglio federale delle agenzie ambientali.

Di particolare rilievo è stata anche l'adozione del Codice di condotta a tutela della dignità del personale dell'Agenzia. All'interno dell'ARPA ha anche operato, per un certo periodo, ai fini del consolidamento delle iniziative assunte e della cultura della parità, una Consigliera di fiducia, cui il personale poteva rivolgersi in caso di discriminazioni o molestie.

Le competenze dei comitati paritetici su menzionati sono confluiti nel 2012 nel Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, costituito ai sensi dell'articolo 21 della legge 4 novembre 2010, n. 183, il quale deve operare in stretto raccordo con il vertice amministrativo dell'Agenzia e in collaborazione con l'organismo indipendente di valutazione, previsto dall'art. 14 del d.lgs. 150/2009 e della l.r. 1/2011, per rafforzare, attraverso l'introduzione dei temi delle pari opportunità e del benessere lavorativo, la valutazione della performance. La nomina dei componenti del CUG è avvenuta con deliberazione del 25 gennaio 2012 pertanto, giacché la loro durata in carica è di quattro anni, si dovrà provvedere prossimamente all'individuazione dei nuovi componenti o al loro rinnovo (consentito per una sola volta).

Il Comitato unico di garanzia è fondamentale chiamato a promuovere la cultura delle pari opportunità e il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo, attraverso la proposta, agli organismi competenti, di piani formativi per tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici, anche attraverso un continuo aggiornamento per tutte le figure dirigenziali, nonché a svolgere specifici compiti di verifica sui risultati delle azioni positive, dei progetti e delle buone pratiche in materia di pari opportunità; sugli esiti delle azioni di promozione del benessere organizzativo e prevenzione del disagio lavorativo, sugli esiti di azioni di contrasto alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro – mobbing e sull'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta.

Nel corso del biennio 2013-2014 il CUG ha promosso l'informazione e l'ascolto anche attraverso incontri tenutisi presso tutte le sedi dell'Agenzia e la diffusione di un semplice questionario mirato ad individuare proposte concrete che i lavoratori ritenessero prioritarie da proporre all'Amministrazione per il miglioramento della qualità della vita lavorativa. Il

personale ha espresso una forte preferenza per i temi del benessere organizzativo, cui l'Agenzia ha dedicato una specifica rilevazione (in coerenza con le previsioni dell'art. 14 comma 5 del d.lgs. 150/2009 per la prevenzione della corruzione) e dai cui esiti, in fase di elaborazione, potranno derivare interventi mirati.

Altre segnalazioni relative ad orario di lavoro e mobilità potranno trovare risposta nella revisione in corso della contrattazione integrativa aziendale.

Le attività del CUG sono state illustrate dal suo presidente all'Organismo Indipendente di Valutazione in un'audizione congiunta con il responsabile dello Staff servizio di prevenzione e protezione, che ha avuto luogo il 14 luglio 2014 ed ha evidenziato gli spazi per un'azione coordinata del Comitato e dello Staff.

Nel complesso oggi l'Agenzia (che presenta una equa distribuzione per genere dei ruoli di vertice amministrativo) può affermare di non mostrare criticità né per lo sviluppo di carriera, né per il reclutamento, dal punto di vista del rispetto della parità di genere: il trend della distribuzione del personale mostra al 31 dicembre 2012 gli operatori dell'Agenzia divisi fra il 55% di uomini e il 45% di donne per passare, ad oggi, ad una situazione di quasi parità, con una ripartizione in 51% e 49%. La distribuzione di dirigenti è sbilanciata a favore degli uomini (64%) ma in maniera assai meno spiccata di quanto non mostri il quadro nazionale generale.

Della distribuzione degli uomini e delle donne per categorie e ruoli si dà conto in dettaglio nell'allegata Scheda 4 - Distribuzione del personale per genere.

Quale indicatore del rispetto della parità di genere si allega anche un prospetto (Scheda 5 - Distribuzione per genere della fruizione della formazione) che illustra la partecipazione alle iniziative formative di uomini e donne. Se ne ricava che non sono da segnalare specifici ostacoli ai percorsi di sviluppo delle competenze del personale sulla base del genere.

5.4. Il finanziamento

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2017 vede una ulteriore, per quanto limitata, riduzione delle entrate da attività a pagamento (conseguente, in buona parte, al mutato regime di svolgimento delle verifiche su impianti e attrezzature in ambienti di lavoro), e quindi la conferma di un trend negativo, per far fronte al quale si sta lavorando da tempo ad un incremento delle entrate proprie che derivi dalla valorizzazione delle attività istituzionali esclusive dalle quali originano proventi per l'Agenzia, attraverso un loro adeguato sviluppo.

Se permane l'assenza di specifici finanziamenti regionali destinati agli investimenti, dopo l'eccezione registrata nel corso del 2016, è da segnalare quantomeno la costanza del

Una disponibilità di risorse in contrazione

trasferimento regionale assegnato all'Agenzia in sede di legge di stabilità regionale per cui nel 2017 l'Agenzia potrà contare su una disponibilità per la spesa corrente sostanzialmente equivalente a quello dell'anno appena concluso.

Tabella 2 - Entrate previste anno 2017

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	€ 34.738.939
Trasferimenti correnti dalla UE	-
Entrate da attività proprie	€ 4.113.618
Totale	€ 38.852.557

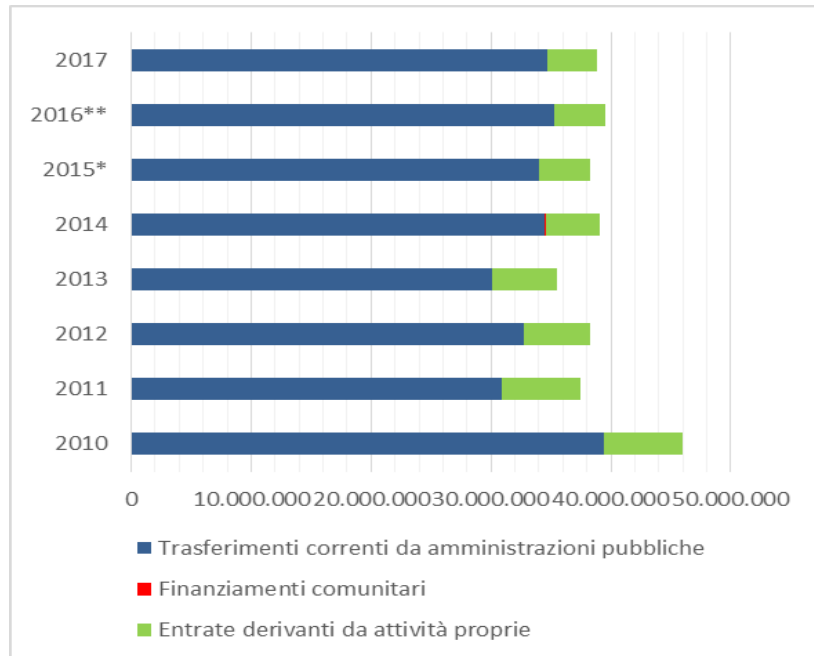
L'andamento dei finanziamenti riportato nella Tabella 3 mostra il perdurare di uno scenario economico-finanziario particolarmente delicato e variabile, i cui effetti si combinano con un trend decrescente delle entrate derivanti da attività proprie. A questo si associa l'impossibilità di utilizzare, a copertura di spese correnti, l'avanzo di amministrazione generato negli anni precedenti, essendo esso interamente vincolato.

Tabella 3 - Classificazione delle entrate e relativo andamento storico

Tipologia finanziamenti	2010	2014	2015	2016⁽¹⁾	2017⁽²⁾
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	39.401.173	34.496.729	34.021.177	35.334.182	34.738.939
Finanziamenti comunitari	-	68.171	-	-	-
Entrate derivanti da attività proprie	6.558.840	4.570.710	4.210.185	4.258.401	4.113.618
Finanziamenti totali	45.960.013	39.135.609	38.231.362	39.592.583	38.852.557

1 dato proveniente dal bilancio assestato 2016; 2 dato proveniente dal bilancio di previsione 2017-19

Figura 2 - Andamento storico delle entrate



*dato proveniente dal bilancio assestato 2016 **dato proveniente dal bilancio di previsione 2017-19

Gli indici di bilancio (Tabella 4), utilizzati anche negli anni precedenti, presentano valori sostanzialmente invariati rispetto al passato (rimane immutata l'autonomia finanziaria e sale di un punto l'incidenza della spesa per il personale) confermando la rigidità della spesa e che eventuali recuperi di efficienza significativi in termini di costi unitari dei servizi e delle prestazioni erogate sono realizzabili solo migliorando la produttività pro-capite.

Tabella 4 - Indici di bilancio*

Nome indice	Descrizione indice	Dati 2017 (previsionali)*	Calcolo indice
Autonomia finanziaria	Entrate proprie / Entrate correnti	Entrate proprie: € 4.113.618 Entrate correnti: € 38.852.557	11%
Incidenza spese del personale sulle entrate correnti	Spesa per lavoro dipendente / Entrate correnti	Spesa per lavoro dipendente: € 24.407.128 Entrate correnti: € 38.852.557	63%

*valutazioni effettuate sul bilancio di previsione 2016

Si deve positivamente segnalare il venir meno della sistematica incertezza sulla disponibilità di cassa dell'Agenzia, lamentata fino a parte del 2014. La regolarità delle rimesse di liquidità

da parte della Regione Lazio ha consentito un radicale miglioramento dei tempi di pagamento dei fornitori (fra i 18 e i 27 giorni i tempi medi trimestrali nel 2016) con quel che ne consegue sul versante delle condizioni di fornitura di beni e servizi e del superamento di una parte dei fattori di rallentamento delle attività tecniche.

Riguardo all'unica fonte di finanziamento di cui l'Agenzia ha il controllo, quella delle attività proprie a pagamento, come già anticipato, la contrazione registrata nel biennio trascorso si dimostra di natura strutturale, conseguente principalmente alla liberalizzazione dell'attività di verifica impiantistica. Al fine di arginare tale flessione di risorse l'Agenzia ha messo in atto (e continua a farlo) un notevole sforzo per massimizzare l'incasso di quanto accertato, monitorando i processi di fatturazione e rafforzando le procedure di recupero del credito. Poiché, tuttavia, i risultati non possono considerarsi sufficienti dal punto di vista della copertura della flessione, dal processo di riorganizzazione ci si attende anche un investimento nelle attività di natura più strettamente ambientale, legate alle funzioni istituzionali non surrogabili dell'ARPA e produttrici di autofinanziamento (attività connesse con i controlli ambientali di varia natura, dalle bonifiche di siti contaminati, ai controlli su impianti soggetti ad AIA), concentrando su di esse le risorse e lo sforzo organizzativo.

È, peraltro, fondamentale assicurare un utilizzo delle risorse, in termini di competenza e di cassa, accuratamente programmato tenendo conto delle priorità dell'Agenzia, continuando ad operare per rendere quanto più possibile efficienti i processi di acquisizione di beni e servizi, per scongiurare il taglio di finanziamenti nel quale si risolverebbe un eventuale avanzo di amministrazione.

6. L'albero della performance

Dal mandato istituzionale, come formalizzato nella legge istitutiva e come declinato nelle politiche ambientali degli enti di riferimento, in primo luogo la Regione Lazio, e dalle esigenze degli altri stakeholders esterni derivano le direttrici dell'azione dell'Agenzia, che è chiamata a definire la prestazione attesa (obiettivi da raggiungere, loro indicatori e valori fissati o target) facendo riferimento a diverse dimensioni della prestazione stessa, che riguardano:

- la soddisfazione finale dei bisogni della collettività
- l'attuazione di piani e programmi (rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse)
- il grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi
- il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi
- il potenziamento qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione
- l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento e alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi
- la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati
- il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

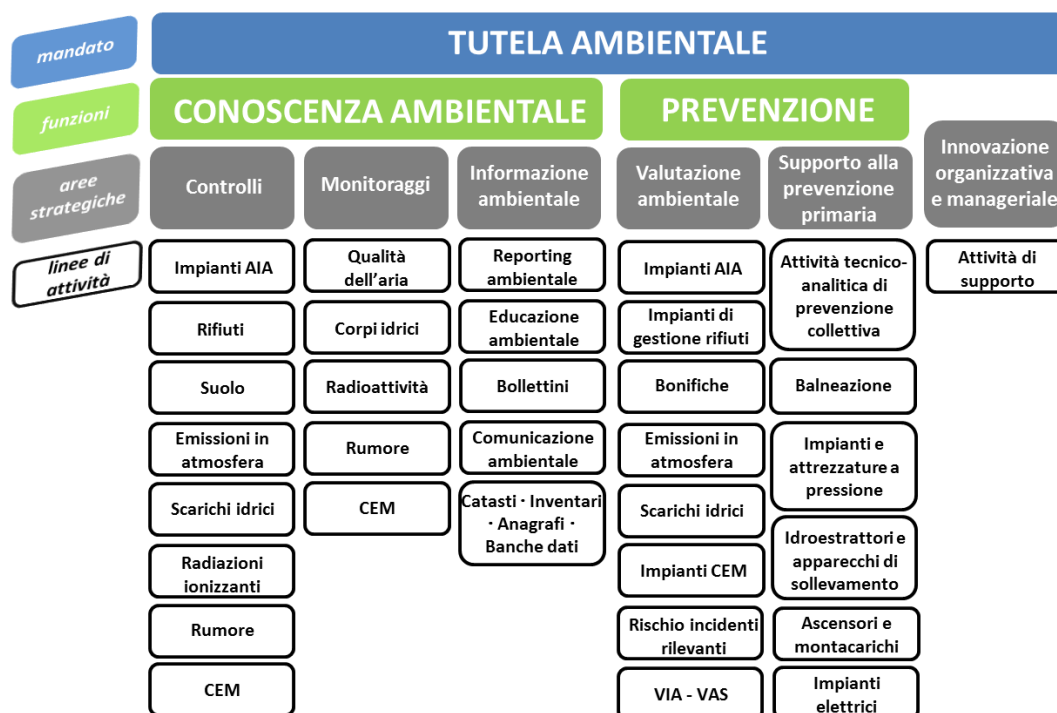
La concreta attività dell'amministrazione si sviluppa a partire dal suo mandato istituzionale, individuando le funzioni le aree strategiche in cui esso può essere letto e i bisogni della collettività, riconducibili a tali aree strategiche, ai quali è chiamata a dare, nel medio termine, delle risposte, che vanno definite in termini di concreto impatto (outcome) misurabile.

L'impatto complessivo dell'azione dell'ente viene perseguito fissando obiettivi strategici di prospettiva triennale, anch'essi definiti da indicatori e target, aggiornati di anno in anno e attuati con tappe annuali, scandite da puntuali obiettivi operativi. I legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi (che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse) è rappresentata in una mappa logica che prende il nome di "albero della performance".

L'albero della performance dell'ARPA Lazio (rappresentato nella Fig. 2), individua, nell'ambito del mandato e delle funzioni istituzionali attribuite all'Agenzia, cinque aree strategiche all'interno delle quali si colloca il suo intervento e, in ultima analisi, la sua prestazione: Controlli, Monitoraggi, Informazione, Autorizzazione e valutazione ambientale e, infine, Supporto alla prevenzione primaria. A queste se ne affianca una sesta, quella dell'Innovazione organizzativa e manageriale, che rappresenta l'area di necessario, costante

miglioramento dell'Agenda dal punto di vista dell'organizzazione e della gestione, ai fini di un utilizzo delle risorse a disposizione orientato all'efficienza, all'efficacia, all'economicità e alla qualità del servizio prestato.

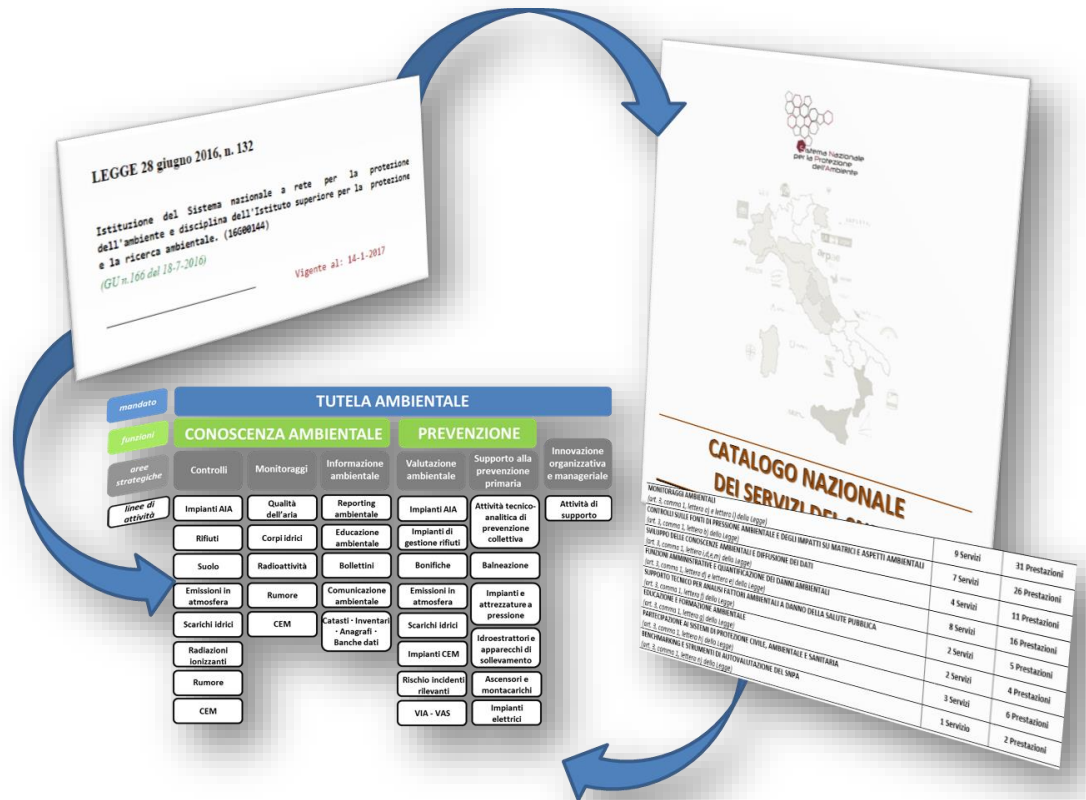
Figura 3 - Linee di attività ARPA Lazio riconducibili alle aree strategiche



La prestazione dell'ente, per come rappresentata nell'albero, richiama direttamente le funzioni individuate dall'art. 3 della legge 132/2016 e riflette la struttura del Catalogo Nazionale dei Servizi che, proprio a partire da quella norma, è pervenuto ad individuare 36 servizi e 101 prestazioni erogate dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Si tratta dei primi passi che dovrebbero condurre, nel quadro del richiamato processo attuativo della riforma, all'adozione dei livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) che - in quanto "livelli qualitativi e quantitativi di attività che devono essere garantiti in modo omogeneo sul piano nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, di cui i LEPTA costituiscono l'applicazione in materia di ambiente" – finiranno con il rappresentare i parametri di riferimento per le attività di programmazione di tutte le Agenzie regionali.

La correlazione esistente tra le funzioni richiamate nel dettato normativo, il Catalogo dei servizi nazionale e l'albero della performance (ovvero la struttura della programmazione)

offre il vantaggio di poter accogliere all'interno di un quadro di pianificazione (e/o di rappresentazione della prestazione) coerente, politiche e/o scelte operative adottate a livello di sistema, alimentando i flussi informativi correlati o, viceversa, di orientare le proprie scelte assumendo come punto di riferimento uno schema logico condiviso rispetto al quale trovare un proprio posizionamento, con il quale potersi misurare.



Se la relazione con il sistema nazionale e l'evoluzione del quadro amministrativo di riferimento è presidiata attraverso i meccanismi descritti, resta ancora fuori delle capacità dell'ARPA Lazio una definizione non generica, e quindi misurabile, delle risposte effettive ai bisogni della collettività che l'ARPA stessa è chiamata a dare, e si propone di dare in un tempo definito, in relazione alle diverse aree strategiche. Questa incapacità è legata anche alla natura stessa delle attività svolte, i cui effetti sul benessere collettivo sono rilevabili a grande distanza di tempo, oltreché al ruolo strumentale dell'Agenzia, che non detiene la titolarità delle politiche ambientali, ma è chiamata a concorrere alla realizzazione di politiche definite dagli enti di riferimento.

Resta la necessità, in ogni caso, e come già sottolineato in passato, di richiamarsi ad una visione strategica e non autoriferita, che abbia costantemente presenti le finalità esterne e di servizio pubblico di tutta l'attività dell'Agenzia, di linee come di supporto funzionale, e il dovere di abbandonare i residui, tuttora presenti, di approccio difensivo, orientato all'adempimento e all'autotutela più che al risultato.

7. Gli obiettivi strategici

7.1. La struttura e le condizioni della pianificazione

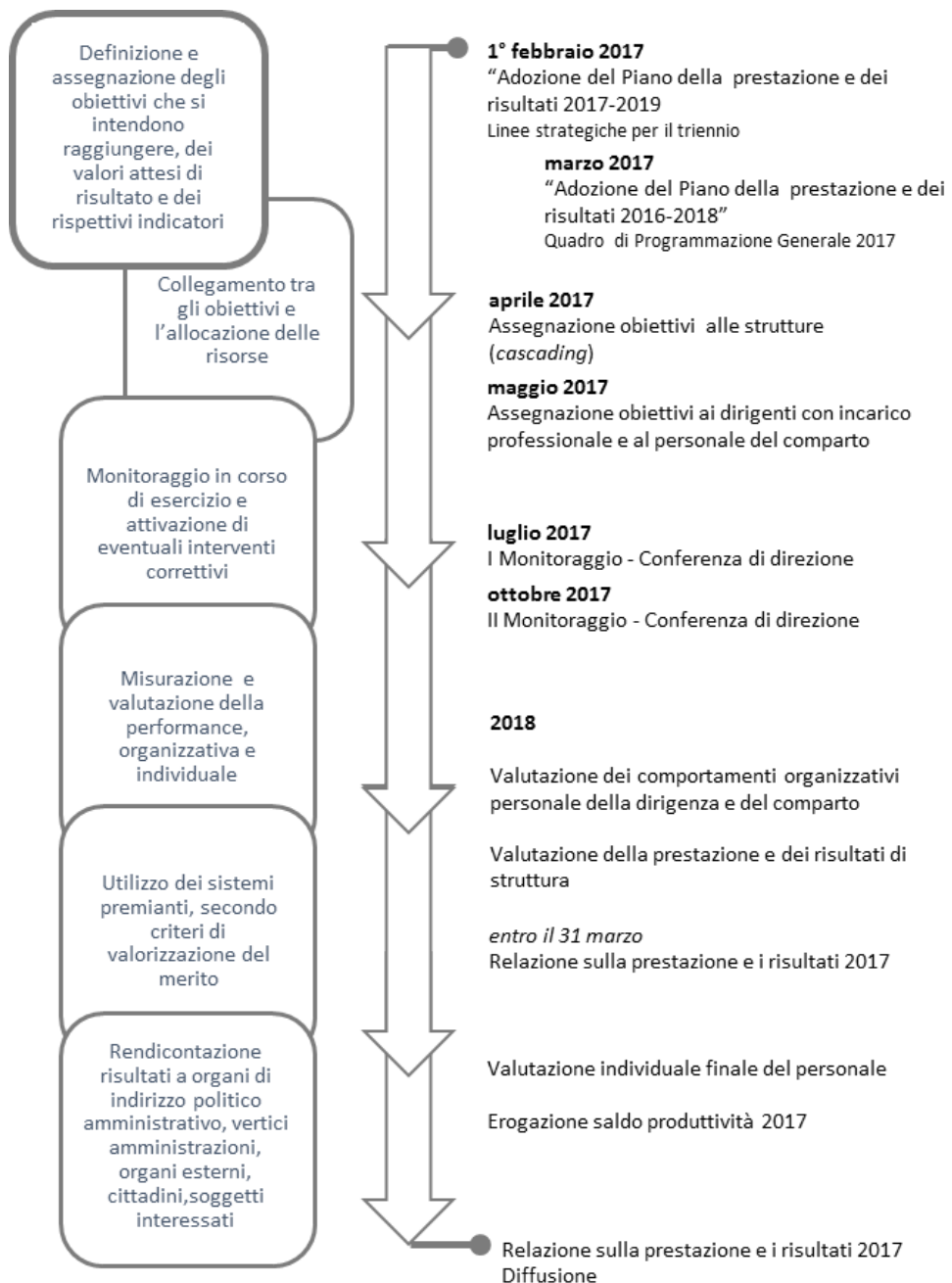
La programmazione del triennio 2017-2019 risente necessariamente degli effetti e delle tempistiche della riorganizzazione dell'Agenzia: per renderla più efficace e, per certi versi, più aderente all'attualità del momento, il Piano della prestazione e dei risultati, nel definire gli obiettivi annuali, non solo dovrà essere calato sulle strutture previste dal nuovo modello ma dovrà anche, auspicabilmente, supportare lo sviluppo organizzativo dell'ente dando corpo alle attribuzioni delle strutture e codificandone gli obiettivi in termini operativi. Il triennio in esame costituirà l'arco temporale nel quale il nuovo modello organizzativo esplicherà i suoi effetti sulle attività, ridisegnando i processi di produzione e quelli di supporto e, condizionando, auspicabilmente in senso positivo, la prestazione e i risultati dell'Agenzia.

Per questa ragione, è parso opportuno e, per certi versi, inevitabile prevedere nell'ambito dell'iter di perfezionamento del Piano della prestazione e dei risultati 2017-2019 due momenti distinti mediante:

- a) l'adozione, entro il 1° febbraio 2017, di un documento di carattere strategico in cui si enunciano le principali linee d'azione e gli obiettivi dell'Agenzia per il prossimo triennio,
- b) l'adozione del Piano della prestazione e dei risultati 2017-2019, comprensivo degli obiettivi annuali, entro il 31 marzo.

Nella figura che segue (Figura 4) si riporta la struttura del ciclo di gestione della prestazione e dei risultati 2017.

Figura 4 - Ciclo della performance - Anno 2017



7.2 Le due tipologie di obiettivi e la loro rilevanza

Le particolari condizioni e caratteristiche della programmazione 2017-2019 hanno indotto a sintetizzare in un unico obiettivo strategico per ciascuna area quanto l'Agenzia si aspetta di assicurare in termini di servizi e prestazioni istituzionali e attività di funzionamento e supporto e dedicare uno specifico obiettivo di innovazione organizzativa all'attuazione del nuovo assetto. Il quadro generale è riportato nella Tabella 5

Tabella 5 - Obiettivi strategici per area strategica

1	CONTROLLI
1.a	<i>Assicurare i controlli sulle fonti di pressione ambientale nel rispetto degli indirizzi strategici dell'Agenzia, coerentemente con gli accordi con gli enti competenti, sulla base di modelli accreditati di programmazione delle attività</i>
2	MONITORAGGI
2.a	<i>Effettuare i monitoraggi delle matrici ambientali nel rispetto della normativa di settore, delle indicazioni della Regione Lazio e degli accordi con gli enti competenti</i>
3	INFORMAZIONE
3.a	<i>Assicurare ai decisori politici, alle istituzioni, al mondo scientifico e ai cittadini il supporto e il contributo informativo in materia ambientale mediante lo sviluppo di sistemi tecnologici, produzione editoriale, supporto educativo e documentale adeguati ai diversi destinatari</i>
4	AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE
4.a	<i>Assicurare il supporto ai procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale, prestando il proprio contributo in maniera tempestiva e qualificata</i>
5	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA
5.a	<i>Concorrere alla tutela della salute fornendo una risposta tempestiva e qualificata alle richieste degli enti preposti e assicurando una presenza selezionata e omogenea sul territorio nel settore impiantistico</i>
6	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE
6.a	<i>Assicurare l'operatività dei processi e degli strumenti di funzionamento amministrativo garantendo il sistematico e tempestivo adeguamento alla normativa di riforma della PA e il potenziamento dei meccanismi di programmazione e di controllo della gestione</i>
6.b	<i>Sviluppare il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia</i>

Il peso delle aree strategiche in cui è strutturata la performance dell'Agenzia (per come definita nel "Sistema di gestione della prestazione e dei risultati" vigente) e, all'interno di

esse, il peso che ciascun obiettivo strategico triennale ricopre in quell'ambito di programmazione sono rappresentati nella Tabella 6. Il prospetto costituisce uno strumento gestionale utile a definire e indirizzare le priorità strategiche dell'Agenzia nel suo complesso e, nello stesso tempo, il quadro di riferimento su cui impostare una prima misurazione e valutazione della performance organizzativa annuale e triennale dell'amministrazione.

Tabella 6 - Peso degli obiettivi strategici

Id	AREA STRATEGICA	PESO
1	Controlli	10%
1.a	<i>Assicurare i controlli sulle fonti di pressione ambientale nel rispetto degli indirizzi strategici dell'Agenzia, coerentemente con gli accordi con gli enti competenti, sulla base di modelli accreditati di programmazione delle attività</i>	10%
2	Monitoraggi	10%
2.a	<i>Effettuare i monitoraggi delle matrici ambientali nel rispetto della normativa di settore, delle indicazioni della Regione Lazio e degli accordi con gli enti competenti</i>	10%
3	Informazione	10%
3.a	<i>Assicurare ai decisori politici, alle istituzioni, al mondo scientifico e ai cittadini il supporto e il contributo informativo in materia ambientale mediante lo sviluppo di sistemi tecnologici, produzione editoriale, supporto educativo e documentale adeguati ai diversi destinatari</i>	10%
4	Autorizzazione e valutazione ambientale	10%
4.a	<i>Assicurare il supporto ai procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale, prestando il proprio contributo in maniera tempestiva e qualificata</i>	10%
5	Supporto alla prevenzione primaria	10%
5.a	<i>Concorrere alla tutela della salute fornendo una risposta tempestiva e qualificata alle richieste degli enti preposti e assicurando una presenza selezionata e omogenea sul territorio nel settore impiantistico</i>	10%
6	Innovazione organizzativa e manageriale	50%
6.a	<i>Assicurare l'operatività dei processi e degli strumenti di funzionamento amministrativo garantendo il sistematico e tempestivo adeguamento alla normativa di riforma della PA e il potenziamento dei meccanismi di programmazione e di controllo della gestione</i>	10%
6.b	<i>Sviluppare il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia</i>	40%

Le priorità dei Dipartimenti e delle Direzioni centrali, a partire dagli obiettivi strategici triennali dell'Agenzia e nell'ottica della definizione della performance organizzativa delle strutture (intesa come contributo atteso dalle strutture sulla base delle rispettive competenze e dei ruoli loro affidati dalla programmazione) sono rappresentate nella Tabella 7.

Tabella 7 - Peso degli obiettivi strategici per macrostruttura

Id	Area strategica	Strutture/Peso					
		DG	DA	DT	DPA	DSA	DPL
1	Controlli			15%	25%		10%
1.a	<i>Assicurare i controlli sulle fonti di pressione ambientale nel rispetto degli indirizzi strategici dell'Agenzia, coerentemente con gli accordi con gli enti competenti, sulla base di modelli accreditati di programmazione delle attività</i>			15%	25%		10%
2	Monitoraggi			15%		30%	10%
2.a	<i>Effettuare i monitoraggi delle matrici ambientali nel rispetto della normativa di settore, delle indicazioni della Regione Lazio e degli accordi con gli enti competenti</i>			15%		30%	10%
3	Informazione	5%		5%	5%	5%	5%
3.a	<i>Assicurare ai decisori politici, alle istituzioni, al mondo scientifico e ai cittadini il supporto e il contributo informativo in materia ambientale mediante lo sviluppo di sistemi tecnologici, produzione editoriale, supporto educativo e documentale adeguati ai diversi destinatari</i>	5%		5%	5%	5%	5%
4	Autorizzazione e valutazione ambientale			10%	20%	15%	5%
4.a	<i>Assicurare il supporto ai procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale, prestando il proprio contributo in maniera tempestiva e qualificata</i>			10%	20%	15%	5%
5	Supporto alla prevenzione primaria			5%			20%
5.a	<i>Concorrere alla tutela della salute fornendo una risposta tempestiva e</i>			5%			20%

	<i>qualificata alle richieste degli enti preposti e assicurando una presenza selezionata e omogenea sul territorio nel settore impiantistico</i>						
6	Innovazione organizzativa e manageriale	95%	100%	50%	50%	50%	50%
6.a	<i>Assicurare l'operatività dei processi e degli strumenti di funzionamento amministrativo garantendo il sistematico e tempestivo adeguamento alla normativa di riforma della PA e il potenziamento dei meccanismi di programmazione e di controllo della gestione</i>	15%	20%	5%	5%	5%	5%
6.b	<i>Sviluppare il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia</i>	80%	80%	45%	45%	45%	45%

Come emerge con chiarezza dalle due Tabelle, l'Agenzia considera cruciale per il triennio che si è appena aperto, e in particolare per l'anno 2017, l'impegno per l'avvio e per la progressiva messa a regime della nuova organizzazione. All'area strategica 6 dell'Innovazione organizzativa, per la prima volta, viene attribuito un peso preponderante rispetto a tutte le altre aree, e questo per tutte le macrostrutture. Si tratta, infatti, di uno sforzo collettivo e collaborativo al quale tutti, e le direzioni centrali per prime, sono chiamate a concorrere.

Proprio per la consapevolezza che l'impegno richiesto in questo ambito non sarà né lieve né banale, sommata alla prevista sistematica contrazione del personale, a normativa immutata, il risultato atteso per le attività produttive è, per il triennio, di tenuta quantitativa complessiva. Per l'anno in corso le tappe di perfezionamento del processo di programmazione e quelle dei monitoraggi saranno occasione per verificare se si debbano accettare delle flessioni.

È, invece, legittimo aspettarsi, ed è quanto si intende ottenere nel triennio, una più omogenea copertura del territorio regionale, anche attraverso la possibilità di organizzare su scala regionale lo svolgimento delle attività utilizzando opportunamente le risorse disponibili; una crescita della normalizzazione e della qualità complessiva delle prestazioni, attraverso il più agevole meccanismo di affiancamento e di scambio e un opportuno piano di sviluppo delle competenze.

Nel definire, all'interno delle aree sopra richiamate, la propria strategia per il prossimo triennio l'Agenzia è tenuta ad operare <<in maniera coerente con i contenuti e con le fasi

Il raccordo con i documenti di bilancio

della programmazione economico-finanziaria e del bilancio>>. È evidente che la programmazione è, in altri termini, funzione delle risorse disponibili.

A partire alla formulazione del bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2015-2016 è stata, per la prima volta, applicata a pieno dall'ARPA la normativa per l'armonizzazione dei bilanci delle PPAA codificata nel decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. L'Agenzia è stata inclusa, infatti, al pari della Regione Lazio, fra gli enti sperimentatori dell'applicazione della disciplina, prima della sua entrata in vigore come norma generale per tutte le amministrazioni pubbliche.

Già dal 2014, pertanto, è stato operato nei documenti previsionali di bilancio il raccordo necessario fra gli obiettivi e le articolazioni (Missioni e Programmi) del bilancio stesso, affrontando le difficoltà determinate dalla circostanza che l'articolazione di Missioni e Programmi, pensata per la totalità delle amministrazioni pubbliche nazionali, non coincide con la logica delle funzioni chiave dell'Agenzia, che è alla base dell'albero della performance adottato. Ne consegue che obiettivi strategici appartenenti ad una medesima area e obiettivi annuali appartenenti ad un medesimo obiettivo strategico sono frammentati fra Missioni e Programmi differenti. È stato predisposto, pertanto, uno schema di raccordo che ha consentito di definire la destinazione degli stanziamenti presenti nei singoli programmi di bilancio agli obiettivi di programmazione.

Il raccordo effettuato è rappresentato nella Tabella 8: ad ogni Programma di spesa sono stati ricondotti gli obiettivi strategici che attingono a quel programma. Un obiettivo strategico, per le ragioni sopra indicate, può comparire in relazione a più di un Programma. Il riferimento è agli obiettivi strategici e alle risorse complessivamente destinate per l'anno 2017 al loro avanzamento poiché questo documento, come si è detto, non definisce i contenuti puntuali della programmazione annuale.

Nella Scheda 6 in allegato, al fine di facilitare la lettura del raccordo tra il bilancio di previsione ed il Piano della prestazione e dei risultati, si riporta una tabella che mostra le corrispondenze tra Missioni e Programmi di bilancio e le aree di attività dell'Agenzia (cfr. Scheda 1 Elenco delle attività).

È opportuno precisare qui che la programmazione disegnata nelle sue grandi linee per accompagnare il bilancio di previsione 2017-2019 è stata ripensata nei mesi successivi alla luce degli esiti del secondo monitoraggio degli obiettivi 2016 effettuato all'inizio di ottobre e delle ulteriori riflessioni maturate. Per questa ragione, pur restando immutata la sostanza, la definizione degli obiettivi strategici indicati nella Relazione al bilancio di previsione e qui riportati in Tabella 8, può differire da quella adottata per il Piano.

A valle del primo anno di applicazione è stato possibile, per la formulazione del bilancio di previsione 2015, rivedere i coefficienti di ripartizione delle spese per il personale sulla base del monitoraggio effettuato durante l'anno di esercizio. Nel corso del 2015 e del 2016 è stato effettuato un monitoraggio più generale, a campione, della corretta imputazione delle spese su Missioni e Programmi, che ha evidenziato alcuni aspetti passibili di miglioramento sui quali si continuerà a lavorare.

Resta indispensabile la messa a punto di un sistema di contabilità analitica sempre più accurato e affidabile, che consenta di effettuare una verifica periodica e agevole dell'assorbimento di risorse per l'erogazione dei singoli servizi, e questo tanto più in considerazione degli obblighi di trasparenza in materia di uso delle risorse e di costo, appunto, dei servizi erogati derivante dal d.lgs. 33/2013. Un primo lavoro di definizione di tali costi è stato, in ogni caso, già realizzato e pubblicato negli anni 2014, 2015 e 2016 relativamente ai servizi erogati negli anni precedenti. Una recente revisione del sistema di attribuzione delle risorse *full time equivalent* alle diverse attività dell'Agenzia, che consente di cogliere l'assorbimento del lavoro in maniera più accurata e puntuale, consentirà un passo avanti ulteriore in questa direzione.

È d'obbligo sottolineare che il volume dello stanziamento di ciascun programma di spesa non è necessariamente correlato, in modo diretto, alla rilevanza strategica degli obiettivi ad esso collegati, né è indice immediato di inefficienza/efficienza. Considerato che le funzioni istituzionali dell'Agenzia sono fortemente regolate, l'attività è spesso condizionata dagli obblighi normativi, pertanto occorre estrema prudenza nel fissare degli indici di rilevanza o nell'operare confronti sommari tra gli importi stanziati nei diversi programmi. Va tenuta nel debito conto la forte differenziazione della natura delle attività, alcune delle quali impegnano un numero elevato di operatori, richiedono l'utilizzo di mezzi di trasporto specifici, comportano un'intensa attività analitica, con impiego di strumentazione e conseguenti costi per la loro gestione e per i materiali di laboratorio, mentre altre, parimenti obbligatorie e rilevanti, assorbono meno risorse perché costituite in prevalenza da attività di analisi documentale e/o di dati. Una lettura non fuorviante dei dati di spesa richiede, pertanto, una conoscenza approfondita della struttura dei costi.

Tabella 8 - Distribuzione di aree e obiettivi strategici per Missioni e Programmi di bilancio

MISSIONE 1: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE		€ 8.783.974,99
Programma 1: Organi istituzionali		
Programma 2: Segreteria generale		
Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione		
Programma 5: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		
Programma 8: Statistica e sistemi informativi		
Programma 10: Risorse umane		
Programma 11: Altri servizi generali		
Area strategica: Innovazione organizzativa e manageriale	Obiettivi strategici	
	1) Prevenire il rischio di corruzione legato alle attività dell'Agenzia anche creando le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico ai suoi servizi	
	2) Fornire certezza ai processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile	
	3) Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio	
	4) Sviluppare il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia	
MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		€ 24.062.443,15
Programma 1: Difesa del suolo		€ 2.686.902,89
Area strategica: Autorizzazione e valutazione ambientale	Obiettivo strategico	
	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	
	<i>Attività di controllo e supporto tecnico agli enti competenti ai sensi del d.lgs. 152/06 Articolo 242 (supporto per bonifiche alla Provincia e alla Regione)</i>	

Programma 2: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		€ 622.782,88
Area strategica: informazione	<p>Obiettivo strategico Assicurare mediante il sito web dell'agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'Agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Assicurare la pubblicazione/aggiornamento sul sito web delle informazioni relative a indicatori, dati di attività e di stato, normativa, nuove attività, fattori di pressione conformemente a quanto previsto dal Regolamento per la gestione e l'aggiornamento del sito web</i> 2) <i>Pubblicazione di prodotti cartografici di integrazione dell'informazione ambientale</i> 3) <i>Catasti degli impianti: definizione/aggiornamento delle specifiche e alimentazione dei catasti (AIA, rifiuti, acque reflue, siti contaminati) e definizione delle specifiche e avvio del popolamento dei nuovi catasti (Emissioni, AUA)</i> 4) <i>Assicurare il popolamento delle banche dati nazionali (Osservatorio CEM - Osservatorio rumore)</i> 5) <i>SIRA - Attuazione del Programma triennale 2017-2019 per il periodo di riferimento</i> 6) <i>Messa a regime del Sistema di gestione delle bonifiche</i> 7) <i>Realizzazione delle pubblicazioni programmate dal Piano triennale dell'editoria</i> <p>Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Iniziative di educazione ambientale ed eventuale adeguamento alle innovazioni ministeriali previste in materia per la programmazione scolastica e/o ai programmi del SNPA</i> 	
Area strategica: Autorizzazione e valutazione ambientale	<p>Obiettivo strategico Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale</p> <p><i>Espressione del parere su tutte le pratiche di Valutazione Ambientale Strategica</i></p>	
Programma 3: Rifiuti		€ 2.260.123,49
	<p>Obiettivo strategico Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA ed AUA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <i>Effettuare i controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli 2017</i> 2) <i>Assicurare il supporto tecnico-analitico ai Controlli degli impianti - provinciali, regionali e nazionali - soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2017</i> 2) <i>Monitoraggio delle autorizzazioni pervenute e dei controlli effettuati sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale</i> 	

Area strategica: controlli	Obiettivo strategico Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio <i>1)Assicurare lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sugli impianti di gestione dei rifiuti nel rispetto dei criteri di programmazione delle attività adottati dall'Agenzia</i> <i>2)Richieste di asseverazione (ex L. 22 maggio 2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"): monitoraggio delle richieste pervenute e delle attività svolte</i>
Area strategica: Autorizzazione e valutazione ambientale	Obiettivo strategico Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale <i>1) Rilascio del parere sul piano di Monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA</i>
Programma 4: Servizio idrico integrato € 4.610.455,51	
Area strategica: controlli	Obiettivo strategico Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA ed AUA <i>1) Effettuare i controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli 2017</i> <i>2) Assicurare il supporto tecnico-analitico ai Controlli degli impianti - provinciali, regionali e nazionali - soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2017</i> <i>3) Monitoraggio delle autorizzazioni pervenute e dei controlli effettuati sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale</i> Obiettivo strategico Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio <i>1) Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo sugli scarichi di acque reflue (urbane e industriali) nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia</i> <i>2) Richieste di asseverazione (ex L. 22 maggio 2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"): monitoraggio delle richieste pervenute e delle attività svolte</i>
Area strategica: Autorizzazione e valutazione ambientale	Obiettivo strategico Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale <i>1) Rilascio del parere sul piano di Monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA</i>

Area strategica: supporto alla prevenzione primaria	Obiettivo strategico Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti <i>1) Assicurare il supporto analitico al controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano e minerali</i>
Programma 6: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche € 5.658.932,27	
Area strategica: monitoraggi	Obiettivo strategico Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale <i>1) Garantire i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio dei corpi idrici allo scopo di assicurare le informazioni necessarie per la classificazione dei corpi idrici</i> <i>2) Assicurare il supporto alla Regione Lazio per la revisione della rete al termine del ciclo di monitoraggi</i>
Programma 8: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento € 8.223.246,11	
Area strategica: Controlli	Obiettivo strategico Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA ed AUA <i>1) Effettuare i controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli 2017</i> <i>2) Assicurare il supporto tecnico-analitico ai Controlli degli impianti - provinciali, regionali e nazionali - soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2017</i> <i>3) Monitoraggio delle autorizzazioni pervenute e dei controlli effettuati sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Unica Ambientale</i> Obiettivo strategico Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio <i>1) Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosfera nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia</i> <i>2) Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore CEM - Controlli negli ambienti di vita esterni e contesti privati</i> <i>3) Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore della vigilanza e controllo dell'inquinamento acustico negli ambienti esterni</i> <i>4) Richieste di asseverazione (ex L. 22 maggio 2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"): monitoraggio delle richieste pervenute e delle attività svolte</i>

<p>Area strategica: monitoraggi</p>	<p>Obiettivo strategico Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione</p> <p><i>1) Assicurare la gestione delle reti di rilevamento e controllo della qualità dell'aria, la fornitura dei dati delle reti di Monitoraggio e il supporto tecnico per l'adozione di provvedimenti di emergenza in materia di inquinamento atmosferico</i> <i>2) Ampliamento della rete regionale mediante l'integrazione delle centraline del comune di Civitavecchia</i> <i>3) Assicurare il supporto alla Regione Lazio per la revisione del Piano di risanamento della qualità dell'aria</i></p> <p>Obiettivo strategico Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino</p> <p><i>Effettuazione dei campionamenti e delle misure previsti sulla base Programma di Monitoraggio annuale Radiazioni ionizzanti e inserimento dei relativi dati nel db Radia</i></p> <p>Obiettivo strategico Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali</p> <p><i>Per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino verifica dell'efficienza del sistema di Monitoraggio del gestore aeroportuale con aggiornamento dell'indicatore LVA (Livello di Valutazione Ambientale) e del Leq (Livello equivalente)</i></p>
<p>Area strategica: Autorizzazione e valutazione ambientale</p>	<p>Obiettivo strategico Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale</p> <p><i>1) Rilascio del parere sul piano di Monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad AIA</i> <i>2) Assicurare il supporto tecnico-scientifico e analitico per l'autorizzazione degli impianti ad alta frequenza</i> <i>3) Assicurare il supporto tecnico ai Comuni per la concessione di autorizzazioni di attività rumorose temporanee</i></p>

MISSIONE 13: TUTELA DELLA SALUTE		€ 6.803.039,38
Programma 7: Ulteriori spese in materia sanitaria		
Area strategica: supporto alla prevenzione primaria	<p>Obiettivo strategico Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti</p> <p><i>1) Assicurare il supporto analitico per l'attività di vigilanza sui prodotti alimentari, ivi inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti e all'Unione Europea, secondo le indicazioni del servizio tecnico</i></p> <p><i>2) Assicurare il supporto analitico per controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale in attuazione del "Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sulla salute degli operatori e della popolazione", inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti secondo le indicazioni del servizio tecnico</i></p> <p><i>3) Attuare il Piano degli accreditamenti 2016 relativamente ai controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale, sulle acque destinate al consumo umano e sugli integratori alimentari</i></p> <p><i>4) Balneazione e sorveglianza algale - Assicurare i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio</i></p> <p><i>5) Partecipazione alle attività previste per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)</i></p>	
	<p>Obiettivo strategico Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili</p> <p><i>1) Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti e attrezzature a pressione e impianti termici con particolare riferimento alle verifiche di esclusiva competenza</i></p> <p><i>2) Assicurare le attività di verifica e controllo su ascensori e montacarichi</i></p> <p><i>3) Assicurare le attività di verifica e controllo su idroestrattori e apparecchi di sollevamento</i></p> <p><i>4) Assicurare le attività di verifica e controllo su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra, impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione con particolare riferimento alle verifiche di esclusiva competenza</i></p> <p><i>5) Avvio dell'attività di controllo sistematico a partire dagli impianti AIA e RIR (Impianti a rischio di incidente rilevante)</i></p>	

7.2. Gli obiettivi strategici nelle aree tecniche

Come è stato già dichiarato, la rilevanza e l'impatto degli interventi di attuazione della riorganizzazione, sommati alla prevedibile riduzione del personale a disposizione, fanno sì che l'Agenzia si proponga di assicurare nel triennio **la sostanziale tenuta quantitativa complessiva delle attività istituzionali, assumendo a riferimento la produzione degli anni scorsi** e tenendo conto del personale che sarà assegnato alle diverse macrostrutture, ma coerentemente con le finalità che ci si propone di perseguire: privilegiare le attività irrinunciabili e quelle che investono settori ritenuti più critici.

L'intenzione è quella di puntare ad una **copertura territoriale più coerente, su scala regionale**, per quanto riguarda le attività di controllo, attraverso la qualificazione dei criteri per la programmazione degli interventi e l'utilizzo ottimale di personale e risorse strumentali, anche con un'organizzazione sovra-provinciale, dove opportuno e necessario, perseguendo, con questo, anche la crescita della qualità tecnica dell'attività.

Analogamente, per le attività che prevedono una definizione puntuale delle prestazioni dovute (monitoraggi) o la piena risposta alle richieste pervenute dall'autorità competente (concorso ai processi di autorizzazione), l'obiettivo di assolvere ai compiti istituzionali potrà richiedere **modalità nuove di distribuzione delle attività e di collaborazione fra le strutture allocate sul territorio**, che consentano di coprire tutta la regione e di produrre nella maniera più efficiente gli atti dovuti.

Un discorso specifico merita il **supporto analitico alle attività tecniche dell'Agenzia e alle aziende sanitarie**, condizionato dalla richiesta interna, derivante tanto dai controlli quanto dai monitoraggi, e da quella esterna, essenzialmente sanitaria.

La capacità di supporto analitico dovrà essere parte della programmazione delle attività proprie, anche in questo caso mettendo in campo i primi interventi di ottimizzazione sovra-provinciale, mentre si dovrà tener conto dell'aumento importante di campioni di alimenti, prevedibile alla luce del nuovo piano regionale, dopo anni di sistematica, per quanto leggera, flessione.

Rientra fra gli obiettivi di funzionamento il **mantenimento dell'accreditamento delle prove** per le quali esso è indispensabile o di quelle per le quali esso è considerato un elemento strategico di qualificazione dell'ARPA Lazio ed è cruciale per l'anno in corso il positivo superamento della prevista visita di Accredia in primavera.

L'andamento degli obiettivi di funzionamento, più che in passato, dovrà essere sistematicamente tenuto sotto controllo nei monitoraggi infra-annuali, per presidiare, nel

2017, eventuali criticità emerse, sotto ogni profilo (procedurale, di competenze tecniche, di personale a disposizione) e valutare necessità di riprogrammazione e, negli anni successivi, per verificare se si aprono spazi per possibili miglioramenti.

Area strategica 1

CONTROLLI

1.a Assicurare i controlli sulle fonti di pressione ambientale nel rispetto degli indirizzi strategici dell'Agenzia, coerentemente con gli accordi con gli enti competenti, sulla base di modelli accreditati di programmazione delle attività

Permanendo sostanzialmente inattuato il meccanismo, previsto dalla legge istitutiva dell'Agenzia, della stipula di specifici accordi con gli enti territoriali competenti come strumento di definizione del piano dei controlli da effettuare sulle fonti di pressione ambientale, e in supponenza di tali accordi, l'Agenzia prosegue nella sua impostazione di **provvedere ad una propria programmazione degli interventi, che tenga conto delle risorse disponibili, delle caratteristiche del territorio, dell'analisi del rischio** e prestando, per questo, una particolare attenzione agli impianti soggetti ad AIA e agli impianti di trattamento dei rifiuti.

Resta ancora da verificare l'impatto della normativa (d.lgs 46/2014), che rimette alle Regioni la programmazione delle attività ispettive, mentre non ha avuto seguito, fino ad ora, la proposta di accordo di programma (previsto dall'art. 16 della l.r. 45/98) relativo al complesso delle attività dell'Agenzia (e dunque anche ai controlli) presentata dall'Agenzia stessa, in accordo con l'Amministrazione regionale, alla Direzione competente (al tempo Area qualità dell'ambiente e valutazione impatto ambientale) nel 2015.

Risultati attesi

Alle attività di controllo degli **impianti rientranti nella classificazione AIA** si continuerà a dedicare particolare attenzione, mirando alla massima copertura possibile, tenuto conto che si tratta di controlli di particolare complessità per la natura degli impianti stessi e per le caratteristiche della normativa di riferimento. Anche in questo caso, tenuto conto delle limitate risorse a disposizione, l'individuazione degli impianti da controllare sarà effettuata sulla base delle prescrizioni autorizzatorie e dell'analisi del rischio, compatibilmente con le numerose richieste dell'autorità giudiziaria aventi ad oggetto impianti di questa tipologia. L'obiettivo è di arrivare a coprire con le diverse attività di controllo gli impianti presenti sul territorio nell'arco di un triennio e di assicurare una verifica adeguata degli autocontrolli inviati dai gestori.

Sul versante dei **controlli settoriali**, le attività ispettive, che, considerata la loro potenziale criticità, dovranno privilegiare gli impianti di trattamento dei rifiuti, prenderanno le mosse, da una produttività consolidata pari a:

- circa 120 impianti di trattamento dei rifiuti presenti sul territorio, selezionati sulla base di specifici criteri di analisi di rischio messi a punto dal Servizio tecnico in coerenza con le indicazioni nazionali ed europee,
- circa 1000 scarichi di acque reflue, dei quali la metà almeno appartenenti ad impianti industriali, con circa 1800 campioni analizzati,
- circa 250 impianti con emissioni in atmosfera controllati (con prelievo e analisi di circa 400 campioni).

Vanno aggiunti:

- circa 300 interventi di controllo nel settore dei campi elettromagnetici,
- circa 1000 interventi nel settore dell'inquinamento acustico
- di circa 150 pratiche relative all'uso di acque di vegetazione, fanghi di spandimento, terre e rocce da scavo.

Va precisato, anche ai fini dell'attività di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati, che i numeri indicati costituiscono **una potenzialità produttiva attesa e desiderata che può essere modificata nell'entità delle sue componenti per assicurare una copertura adeguata dei settori più critici dal punto di vista ambientale.**

Strutture coinvolte

Dipartimento pressioni sull'ambiente
Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato
Servizio tecnico

Area strategica 2
MONITORAGGI

2.a Effettuare i monitoraggi delle matrici ambientali nel rispetto della normativa di settore, delle indicazioni della Regione Lazio e degli accordi con gli enti competenti

Le attività di monitoraggio sono per loro natura definite in termini di quantità e caratteristiche tecniche delle prestazioni, pertanto **i risultati attesi sono predeterminati, fatto salvo il concorso tecnico dell'Agenzia alla loro definizione**, nel confronto con l'amministrazione regionale e le altre autorità coinvolte.

In particolare, sono ancora in corso di definizione alcuni aspetti della nuova rete di monitoraggio delle risorse idriche relativi alle acque sotterranee, che potranno impattare in maniera significativa sulle attività attese.

Attraverso un'opportuna organizzazione e l'impiego ottimale del personale su scala regionale, dovrà essere assicurata la copertura delle attività dovute.

Risultati attesi

Nel triennio 2017-2019 l'Agenzia intende assicurare:

- la prosecuzione del secondo ciclo di **monitoraggio e classificazione delle risorse idriche** omogeneo a livello europeo (della durata di sei anni), portando a maturazione il nuovo approccio di tipo ecologico alla valutazione, con il prelievo di circa 4.000 campioni e le conseguenti analisi di circa di 130.000 parametri fisico/chimici, oltre alle fondamentali determinazioni biologiche.
Allo stato attuale di definizione la rete conta 193 stazioni per le acque superficiali, 88 per i pesci (in via di aggiornamento), 6 per i molluschi, 10 per le acque potabili, 21 per i fitosanitari, 24 per i nitrati, 224 per la balneazione, 70 per le acque sotterranee (in corso di rivalutazione).
- il pieno funzionamento della rete di rilevamento e controllo della **qualità dell'aria** (41 centraline) assicurando le previsioni della distribuzione degli inquinanti a 24, 48 e 72 ore, integrato dall'utilizzo di laboratori mobili, ormai parte strutturale del sistema. Per questi ultimi occorre segnalare l'incremento costante dei monitoraggi localizzati effettuati con mezzo mobile ad integrazione della rete fissa: si prevedono per il solo 2017 circa 12 campagne sul territorio, in aree ad elevata criticità. Va, infine, aggiunta alla rete "istituzionale" la gestione della rete di controllo della Centrale di Torvaldaliga Nord, che conta ulteriori 11 centraline, oltre alle 3 già gestite dall'ARPA
- l'effettuazione, nel settore delle **radiazioni ionizzanti**, dei campionamenti e delle misure previsti dal piano regionale di monitoraggio come definito con D.G.R 141 del 25 marzo 2014. Una specifica attenzione sarà, in aggiunta, dedicata alla situazione dell'area circostante la centrale nucleare dismessa di Borgo Sabotino nonché a quella adiacente all'area di collocazione della centrale campana del Liri-Garigliano
- la prosecuzione delle attività inerenti al **monitoraggio, la verifica e il controllo del rumore aeroportuale** a tutela della salute dei cittadini e a supporto delle scelte delle Amministrazioni, con l'elaborazione mensile, per gli aeroporti di Ciampino e Fiumicino, del "Bollettino di informazione acustica" che illustra i risultati del monitoraggio effettuato, riportando i valori di LVA (Livello di Valutazione del rumore Aeroportuale) e di LAeq giornalieri (Livelli acustici equivalenti ponderati).

Strutture coinvolte

Dipartimento stato dell'ambiente
Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato
Servizio tecnico

Area strategica 3

INFORMAZIONE

3.a Assicurare ai decisori politici, alle istituzioni, al mondo scientifico e ai cittadini il supporto e il contributo informativo in materia ambientale mediante lo sviluppo di sistemi tecnologici, produzione editoriale, supporto educativo e documentale adeguati ai diversi destinatari

L'area include i due ambiti di intervento individuati dal catalogo nazionale dei servizi della Agenzie di protezione ambientale come <<Sviluppo delle conoscenze ambientali e diffusione dei dati >> e <<Educazione e formazione ambientale>>.

Le risorse dedicate a questo ambito di attività sono particolarmente limitate, ma la centralità della conoscenza ambientale, la rilevanza ad essa attribuita dalla legge di riforma del sistema delle Agenzie e la sensibilità dei cittadini, recepita dalla normativa sulla trasparenza, che ne fa uno specifico punto di attenzione, imporranno per gli anni a venire **scelte coerenti con il rinnovato assetto organizzativo e lo spazio destinato alla comunicazione.**

L'Agenzia dovrà dunque impegnarsi a sviluppare adeguatamente il sistema della conoscenza ambientale nelle sue dimensioni principali: banche dati relazionali, geodatabase cartografici ambientali e archivi documentali tecnici e di reporting.

Risultati attesi

La programmazione strategica del triennio prevede che il **sito web** dell'Agenzia diventi fonte, sempre più efficace, di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività svolte, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente (sulla base della recente release del sito, che tiene conto del diritto di accesso civico come delineato dal d.lgs. 33/2013, con specifica attenzione, com'è ovvio, all'informazione ambientale).

In quest'ottica si collocano:

- la prosecuzione dell'**aggiornamento** di dati territoriali e di attività e l'**integrazione** delle tipologie di informazioni disponibili con informazioni ulteriori che consentano ai cittadini di conoscere i fattori di pressione sul territorio e di porre in relazione con essi l'azione dell'Agenzia e i suoi esiti
- Lo **sviluppo e l'arricchimento del SIRA** (Sistema Informativo Regionale Ambientale), di recente trasferita all'Agenzia, mediante l'implementazione dell'infrastruttura tecnologica e il sistematico popolamento. A questo specifico l'ampiezza dell'attività, comunque indispensabile, sarà condizionata dall'effettiva applicazione di quanto previsto al punto 8 della DGR 14 ottobre 2014, n. 674 di trasferimento della gestione del SIRA, come modificato dalla DGR 4 agosto 2015, n. 426, vale a dire che la Regione Lazio disponga "l'utilizzo di idonee risorse finanziari a favore di ARPA Lazio per lo sviluppo di strumenti informatici e per azioni di carattere informativo"

- la produzione sistematica, nel contesto di una pianificazione pluriennale, di **pubblicazioni** (cartacee e/o elettroniche) mirate a diffondere dati, informazioni e conoscenza strutturata sullo stato dell'ambiente nel Lazio, quali conseguono alle attività di monitoraggio e controllo svolte e a tradurle anche in consapevolezza diffusa, attraverso pubblicazioni divulgative, quali strumenti delle attività di comunicazione
- la **produzione e trasmissione dei dati richiesti dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente** per l'elaborazione dei prodotti informativi di sistema
- la valorizzazione del servizio di **biblioteca** su scala regionale, a partire dalla risoluzione delle criticità legate all'indisponibilità della sede conseguente ai recenti eventi sismici

Strutture coinvolte

Servizio tecnico
 Strutture di direzione generale
 Dipartimento stato dell'ambiente
 Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato
 Dipartimento pressioni sull'ambiente

Area strategica 5

SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

4.a Assicurare il supporto ai procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale, prestando il proprio contributo in maniera tempestiva e qualificata

Vale per l'attività di supporto ai processi di autorizzazione ambientale quanto è stato detto in premessa e ribadito con riferimento all'area strategica 2 Monitoraggio: l'Agenzia è tenuta a **dare risposta alle richieste degli enti competenti** e dovrà puntare a farlo ottimizzando, con opportuni interventi di micro-organizzazione, le risorse e le competenze disponibili. Sarà, naturalmente, portata avanti, parallelamente, un'azione di **confronto con le autorità competenti** perché l'interazione sia compatibile, nelle forme e nei tempi, con il personale effettivamente a disposizione.

Nel triennio 2017-2019 l'Agenzia intende:

- dare piena risposta alle richieste degli enti competenti (le Province) nel contesto dei processi di **bonifica di siti contaminati** disciplinati dal d.lgs. 152/06 Parte IV – Titolo V, secondo quanto precisato dalle linee guida, emanate con la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 451/2008. L'attività (che nel 2016 si è aggirata attorno alle 400 relazioni tecniche prodotte, per un numero di pareri rilasciati che si aggira attorno ai 150) sarà svolta su richiesta delle Province, sulla base delle convenzioni già stipulate e di volta in volta rinnovate. L'ARPA interverrà nel procedimento con attività di verifica, analisi e valutazione tecnica della

documentazione di progetto nelle diverse fasi istruttorie, sopralluoghi, relativi alla conduzione e allo sviluppo delle azioni conseguenti ad atti autorizzativi, effettuazione di campionamenti ed analisi a supporto delle fasi di messa in sicurezza d'emergenza/urgenza, autocertificazione, caratterizzazione, bonifica

- concorrere, nel rispetto dei tempi procedurali, al **rilascio dell'autorizzazione degli impianti soggetti ad AIA**
- dare piena risposta alle richieste di supporto tecnico per il **rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio degli impianti di telecomunicazione ad alta frequenza** (previste circa 2300 richieste) e allo svolgimento di **attività rumorose temporanee** (previste circa 250 richieste).
- concorrere ai processi di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, che hanno assunto consistenza numerica rilevante a partire dal 2012 (nel primo semestre del 2016 sono stati rilasciati 32 pareri).

Strutture coinvolte

Servizio tecnico
Dipartimento stato dell'ambiente
Dipartimento pressioni sull'ambiente
Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato

Area strategica 4

AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

5.a Concorrere alla tutela della salute fornendo una risposta tempestiva e qualificata alle richieste degli enti preposti e assicurando una presenza selezionata e omogenea sul territorio nel settore impiantistico

Per le attività analitiche di tipo sanitario, come per quelle di supporto delle attività più strettamente ambientali, **resta la criticità legata all'indisponibilità di finanziamenti per le spese di investimento**, che impedisce di fare fronte all'invecchiamento della strumentazione, mettendo a rischio la capacità dell'Agenzia di rispondere alle prescrizioni sempre più sofisticate in materia di tipologia di metodi applicati, sensibilità, affidabilità dei risultati analitici. Motivo di preoccupazione sono anche i molti pensionamenti di personale dirigenziale che investiranno il settore.

L'attività analitica di supporto dovrà, in ogni caso, essere assicurata, sulla base delle necessità e di una comune programmazione con i titolari delle attività di controllo e di monitoraggio e tenuto conto dell'aumento previsto di campioni di alimenti provenienti dalla Aziende sanitarie per effetto del nuovo piano regionale di controllo.

A questo scopo sarà necessario agire da subito con **interventi di ottimizzazione delle linee analitiche**, parallelamente alla definizione e all'attuazione del più generale **piano di riorganizzazione dei laboratori**. Sarà anche necessario aprire un canale di confronto

costante con la Regione Lazio e con le ASL per una programmazione sostenibile delle attività di campionamento in materia sanitaria.

La diversa struttura organizzativa potrà, inoltre, richiedere, come in passato, specifici interventi di collaborazione, ora estesi anche a macrostrutture diverse, per assicurare la copertura delle attività nelle fasi di svolgimento dei controlli delle acque di balneazione.

Risultati attesi

Nel triennio 2017-2019 l'Agenzia intende assicurare:

- pieno supporto prestato alle Aziende sanitarie locali in materia di controllo sulla qualità delle **acque destinate al consumo umano**. La richiesta analitica aggira attorno ai 10.000 campioni l'anno con tempi di refertazione non superiori ai 16 giorni dal momento dell'accettazione fatta salva l'immediata comunicazione di valori anomali eventualmente rilevati,
- pieno supporto al controllo dei **prodotti alimentari**, nel contesto del quale va incluso il concorso al piano triennale per il controllo e la valutazione dei residui negli alimenti di origine vegetale e il controllo sulle attività di produzione e commercio di prodotti dietetici e di alimenti dedicati alla prima infanzia. Nel 2016 la revisione del piano regionale di controllo ha determinato un forte aumento dei campioni previsti il cui numero atteso è di circa 3.000
- l'impegno a mantenere elevato, sempre con riferimento ai prodotti alimentari, lo **standard di servizio**, assicurando tempi certi di risposta (80% dei campioni refertati entro 40 giorni) e l'elevata qualità analitica che è garantita dall'alto numero di prove accreditate, per il quale l'Agenzia si colloca fra le eccellenze sul piano nazionale,
- l'**accreditamento delle prove analitiche** per la rilevazione di residui fitosanitari in prodotti alimentari di origine vegetale (è attualmente allo studio la possibilità di transitare al sistema di accreditamento c.d. "flessibile", per il quale si sta lavorando a livello inter-agenziale),
- il controllo delle **acque di balneazione**, assicurato garantendo il prelievo mensile di campioni, per le relative analisi, in oltre 220 aree di balneazione, per un totale di oltre 360 chilometri di costa lungo tutto il litorale, isole comprese.

All'attività di supporto alla prevenzione primaria appartengono anche i controlli di cui al decreto legislativo, n. 105 del 26 giugno 2015 nonché le **verifiche e i controlli su apparecchiature in pressione, idroestrattori e apparecchi di sollevamento, impianti elettrici** in senso lato (impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra, impianti e installazioni elettriche in luoghi pericolosi). I numeri di tali installazioni, che si contano in decine di migliaia, rendono critico lo svolgimento di un'attività significativa da parte dell'Agenzia, in condizioni di continua riduzione, per pensionamento, del personale addetto.

Com'è noto, sulle attività di verifica a pagamento svolte in passato dall'ARPA è intervenuta la "liberalizzazione" introdotta dal D.L. 21 giugno 2013, n. 69, c.d. "Decreto del fare", che ha modificato le disposizioni in materia del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81. Tenuto conto che in passato i proventi di tali attività hanno costituito una componente non trascurabile delle sue entrate, l'Agenzia ha lavorato affinché fosse contenuta la prevedibile, conseguente contrazione delle attività, peraltro determinata anche dalla riduzione del personale addetto per effetto dei pensionamenti.

Strutture coinvolte

Servizio tecnico
Dipartimento stato dell'ambiente
Dipartimento prevenzione e laboratorio integrato

8.2 Gli obiettivi strategici di sviluppo organizzativo

Area strategica 6

INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

Gli obiettivi dell'area strategica dell'Innovazione organizzativa, riconducibili alla Missione 1, saranno articolati su due piani paralleli.

L'Agenzia deve, infatti, **assicurare la "manutenzione" dei propri ordinari processi di funzionamento**, garantendo la dovuta risposta alle disposizioni degli interventi normativi di riforma della PA, (indirizzati principalmente verso la trasparenza, la prevenzione della corruzione, l'informatizzazione di processi e servizi) e proseguendo, al contempo, il percorso di progressivo miglioramento dei propri meccanismi di gestione, in termini di capacità di programmazione e di affidabilità dei sistemi di controllo.

Dall'altro lato deve mettere in campo ogni sforzo per **portare a compimento il processo di riorganizzazione** avviato con l'adozione del nuovo Regolamento. Il 2017 richiederà di attuare tutti gli interventi su regolamenti, procedure, processi, strumenti software, competenze professionali che sono indispensabili per consentire il funzionamento delle nuove strutture, le interazioni interne all'Agenzia e, soprattutto, l'espletamento dei compiti istituzionali. Dovranno essere disegnati di conseguenza i programmi di attività e gli step organizzativi di dettaglio finalizzati a portare il sistema a regime nel biennio successivo, entro il termine del quale sarà possibile anche effettuare un bilancio e progettare gli interventi di miglioramento eventualmente necessari.

È un compito che misura, più di altri, accanto alla competenza tecnica e manageriale, la positiva disposizione a concorrere all'interesse collettivo del funzionamento ottimale dell'Agenzia, la volontà e capacità di collaborare, ascoltare, condividere le proprie conoscenze, l'atteggiamento costruttivo nei confronti delle difficoltà e delle temporanee

disfunzioni che potranno verificarsi, la disponibilità e la capacità di trovare le soluzioni migliori per l'ARPA.

È l'atteggiamento atteso da tutto il personale dell'Agenzia, ma in primo luogo dai suoi dirigenti e in particolare da quanti sono chiamati a compiti di maggiore responsabilità, in una fase della vita dell'Agenzia nella quale **il comportamento organizzativo** è naturalmente oggetto di particolare valorizzazione all'interno dei meccanismi del ciclo di gestione della performance.

La maggiore responsabilità della **dirigenza** nel processo in atto potrà trovare la sua concretizzazione anche in specifici obiettivi organizzativi di sua esclusiva responsabilità.

Risultati attesi

6.a Obiettivo strategico di funzionamento

Dovranno essere portate avanti le azioni finalizzate alla messa a regime e al consolidamento delle **innovazioni conseguenti ai ripetuti e numerosi interventi del legislatore** in materia di:

- trasparenza amministrativa in chiave FOIA,
- prevenzione della corruzione,
- digitalizzazione della produzione e gestione documentale e sua conservazione,
- armonizzazione dei bilanci su scala nazionale

L'ARPA Lazio dovrà attuare e sistematicamente aggiornare il nuovo **Piano triennale di prevenzione della corruzione**, che integra anche gli specifici interventi da prevedere a garanzia della trasparenza nella direzione dell'accesso civico generalizzato, e dare, più in generale, attuazione a quanto previsto dal recente decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza...", intervenuto a modificare la già ricca disciplina preesistente.

Il Programma comporta il diretto coinvolgimento di tutti i dirigenti dell'Agenzia, ai quali compete dare attuazione alle misure previste dalla norma, integrate e adeguate allo specifico contesto dell'ARPA. Con particolare riferimento all'accesso civico generalizzato saranno messe in atto misure organizzative adeguate ad individuare chiaramente i profili normativi delle richieste (accesso civico vs diritto di accesso agli atti) e a tutelare i diritti legati alla privacy, dando certezza e coerenza al comportamento dell'Agenzia e gravando il meno possibile sulle strutture tecniche.

In conseguenza della riorganizzazione e anche a servizio di essa, sarà necessario **rivedere i processi di funzionamento**, ridisegnandone la mappa e le responsabilità concorrenti, definendone il livello di rischio e assumendo le misure adeguate a prevenirlo.

Il tragitto verso la piena affidabilità dei processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del **controllo di regolarità amministrativa e contabile** sarà portato avanti attraverso l'applicazione del Regolamento di contabilità, formulato in coerenza con la normativa finalizzata all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio adottato con deliberazione n.199 del 24/11/2016.

Sarà, inoltre, messa in atto una politica di **comunicazione**, interna ed esterna, che prenderà le mosse dal Piano di comunicazione adottato con deliberazione n. 221 del 30/12/2016 e destinato ad essere integrato e rivisto ogni anno, per dare risposta a quanto previsto dalla normativa (l.150/2000) e affiancare e integrare la funzione istituzionale di informazione ambientale.

A supporto della complessa revisione dell'assetto organizzativo occorrerà assicurare la **funzionalità degli edifici** che ospitano le strutture dell'Agenzia portando a compimento gli interventi già appaltati o programmati, in primo luogo quelli relativi alla sede di Latina. Nel quadro della complessa revisione dell'assetto organizzativo occorrerà, infine, assicurare un adeguato **ricambio della strumentazione** di alta specializzazione (i cui tempi di obsolescenza non oltrepassano l'arco dei dieci anni e più spesso oscillano fra i cinque e i sette), **il regolare approvvigionamento, programmato, di beni e servizi** (tanto più cruciale in fase di riorganizzazione), **l'adeguamento dell'infrastruttura e dei servizi informatici** alla crescente spinta verso una digitalizzazione del funzionamento e dei servizi dell'amministrazione pubblica, gli interventi necessari in relazione alle criticità emergenti in materia di **sicurezza nello svolgimento delle attività lavorative** e il regolare aggiornamento del sistema di prevenzione e protezione, la tenuta del **sistema qualità**, parallelamente allo sviluppo della sua revisione coerentemente con il nuovo assetto.

Strutture coinvolte

Tutte

Risultati attesi

6.b Sviluppare il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia

Gli interventi citati, riconducibili al miglioramento continuo della routine di gestione e supporto delle attività istituzionali, dovranno svolgersi parallelamente alle operazioni, più radicalmente innovative, necessarie a dare attuazione al nuovo assetto organizzativo, che comporteranno, conclusesi le procedure di attribuzione degli incarichi di direzione delle nuove strutture e a valle dell'assegnazione del personale, di agire massicciamente sulla regolazione interna, l'articolazione dei processi, l'assetto del sistema qualità e le procedure gestionali e operative, gli strumenti informativi e informatici di supporto, i piani di sviluppo del personale, la logistica e la distribuzione della strumentazione.

L'Agenzia metterà in atto **un processo incrementale di attuazione dell'organizzazione**, che tuttavia non comprometta lo svolgimento quotidiano delle attività istituzionali e le innovazioni dovute e già avviate per effetto di disposizioni regionali (dall'anagrafe dei siti contaminati allo sviluppo del SIRA), nonché gli impegni assunti con altre istituzioni

attraverso atti convenzionali e accordi (da quelli riguardanti il monitoraggio della qualità dell'aria all'attuazione della Strategia marina).

Dovranno essere emanati tempestivamente i primi atti indispensabile ad assicurare lo svolgimento delle attività tecniche, in una prima forma anche agile ed essenziale e attraverso gli strumenti più opportuni (siano essi **ordini di servizio o procedure** di natura generale). Fra gli atti fondamentali si annovera l'individuazione delle attività e dei compiti cui è assegnato il personale. L'impegno riguarda in primo luogo le strutture aventi funzioni tecniche, ma dovranno essere resi immediatamente operativi anche i processi di servizio amministrativo interno affidati alla nuova Unità amministrativa di supporto.

Sarà effettuato un percorso integrato di **mappatura dei processi** di erogazione dei servizi e delle attività di supporto, di individuazione puntuale delle responsabilità, di traduzione nelle procedure gestionali, a partire da processi e procedure più generali ed essenziali, per arrivare a quelli di dettaglio eventualmente necessari.

Alla mappatura dei processi si accompagnerà quella del **rischio** di corruzione inerente e la definizione delle misure necessarie e possibili per contenerlo.

Saranno rivisti progressivamente i **regolamenti** interni per i quali rileva l'aspetto organizzativo, a partire da quelli che richiedono modifiche di merito, per arrivare a quanti hanno bisogno solo di una revisione formale, che non ne impedisce, nel frattempo, l'applicazione.

Si interverrà sugli aspetti degli **applicativi gestionali** connessi con l'assetto organizzativo per adeguarli alla nuova struttura, dettagliando ed effettuando direttamente o commissionando al fornitore le modifiche necessarie su sw di gestione di:

- personale,
- bilancio, contabilità, approvvigionamento, inventario
- protocollazione e gestione documentale,
- attività di laboratorio,
- attività tecniche.

Progressivamente si effettueranno le modifiche su eventuali altri strumenti informatici di impatto meno generale. Agli interventi di natura informatica dovranno essere accompagnate o seguire, con il concorso degli utilizzatori, le azioni di data entry o le altre operazioni sui dati che si renderanno necessarie, dalla definizione dei profili analitici al recupero dei fascicoli informatici.

Saranno rilevati i gap di competenze emergenti a seguito della riassegnazione del personale alle nuove strutture, pianificati gli interventi necessari, attuate progressivamente le **iniziative formative** necessarie, integrative dell'ordinaria pianificazione della formazione.

Sarà assicurata anche la formazione e gli eventuali altri adempimenti connessi all'assegnazione del personale ad attività diverse da quelle precedentemente svolte.

Saranno prodotti entro il 2017 e progressivamente attuati i **piani** di:

- ottimizzazione e sviluppo dell'attività di laboratorio e della connessa politica degli accreditamenti
- ottimizzazione qualitativa e quantitativa dell'attività tecnica di monitoraggio e di controllo su scala regionale
- sviluppo delle attività del Servizio tecnico
- ottimizzazione delle attività dell'Unità amministrativa di supporto

I piani sopra menzionati dovranno tener conto delle indicazioni strategiche dalle quali ha preso il via la stessa riorganizzazione e che sono state richiamate in relazione agli obiettivi di funzionamento e in particolare

- la specializzazione e concentrazione delle attività analitiche, al fine della riduzione del loro costo, dell'efficientamento del loro svolgimento, del loro miglioramento qualitativo nella direzione delle sempre più complesse attese della normativa
- l'organizzazione delle attività di monitoraggio, di controllo e di concorso ai procedimenti di autorizzazione su scala regionale, al fine di utilizzare in maniera ottimale le risorse disponibili e assicurare, per il primo, lo svolgimento, delle attività previste e, riguardo ai controlli, una copertura coerente di tutto il territorio, privilegiando il controllo delle attività più critiche, ovvero gli impianti AIA e gli impianti di gestione dei rifiuti in generale (utilizzando per la programmazione all'interno di tali settori i criteri di valutazione del rischio), impiegando e riqualificando opportunamente il personale disponibile.

In parallelo con lo gli interventi di autonoma organizzazione, l'Agenzia dovrà allinearsi alla progressiva attuazione della **legge 132/2016**, e prima ancora dovrà fornire il proprio contributo in prima persona ai tavoli del Sistema attivi a questo scopo. La definizione dei LEPTA e la loro adozione e attuazione all'interno dell'Agenzia costituirà l'aspetto cruciale, ma non unico, di questo percorso. Questo impegno sulla dimensione nazionale alla quale la legge 132/2016 impone di guardare è complementare e coerente con quello relativo al contributo dovuto al Sistema in termini di informazione ambientale, già richiamato all'interno dell'obiettivo strategico 3a relativo all'informazione ambientale.

Strutture coinvolte

Tutte

Informazioni di contatto

ARPA Lazio

Via Garibaldi, 114
02100 Rieti

Tel. 0746-267201

Fax 0746-253212

www.arpalazio.gov.it



Piano della prestazione e dei risultati 2017-2019
Allegati

Scheda 1 - Elenco delle attività
elaborato a partire dal documento "Carta dei servizi/Elenco dei procedimenti dell'Agenzia"
adottato dalla Conferenza di direzione del 18/10/2016

Funzione (l. 132/2016)	Monitoraggio dello stato dell'ambiente (art. 3 c.1 a)
-------------------------------	---

Area di attività	attività
Campi elettromagnetici	Monitoraggio in continuo del campo elettromagnetico prodotto dagli elettrodotti a lungo termine
Monitoraggi corpi idrici	Monitoraggio della qualità ambientale delle acque superficiali (corsi d'acqua, laghi, marino-costiere, di transizione) e sotterranee
Qualità dell'aria	Monitoraggio ambientale della qualità dell'aria con i laboratori mobili
Qualità dell'aria	Fornitura dati della rete di monitoraggio e supporto tecnico agli Enti competenti per l'adozione di provvedimenti di emergenza in materia di inquinamento atmosferico
Qualità dell'aria	Monitoraggio della qualità dell'aria
Radiazioni ionizzanti	Monitoraggio della radioattività ambientale sulla base delle direttive della Regione
Radiazioni ionizzanti	Misure di concentrazione di radon in aria
Rumore e vibrazioni	Supporto tecnico a Comuni, Province e Regione per la vigilanza e il controllo dell'inquinamento acustico aeroportuale (/ <u>infrastrutture di trasporto</u>)

Funzione (l. 132/2016)	Controllo delle fonti e dei fattori d'inquinamento (art. 3 c. 1 b)
-------------------------------	--

Area di attività	attività
Acque reflue	Supporto tecnico-analitico agli Enti competenti per il rilascio, rinnovo o modifica di autorizzazioni in materia di trattamento delle acque reflue, scarichi nelle acque superficiali e sotterranee
Acque reflue	Vigilanza e controllo sugli scarichi di acque reflue urbane ed industriali
Autorizzazione Integrata Ambientale	Controlli programmati su impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)
Autorizzazione Integrata Ambientale	Supporto tecnico all'ISPRA per i controlli su impianti soggetti ad AIA di competenza statale
Campi elettromagnetici	Controllo in contesti privati dell'esposizione ai campi elettromagnetici (misurazioni)
Campi elettromagnetici	Controllo nell'ambiente di vita esterno dell'esposizione ai campi elettromagnetici (misurazioni), anche in funzione di supporto al Comune
Campi elettromagnetici	Supporto tecnico-analitico per le proposte di riduzione a conformità degli impianti responsabili di livelli di esposizione ai campi elettromagnetici superiori ai limiti di legge
Emissioni	Controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosfera, incluso il controllo dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni
Inquinamento luminoso	Supporto agli enti locali per la vigilanza sugli impianti di illuminazione esterna
Autorizzazione Integrata Ambientale	Controlli su impianti soggetti ad AUA

Piano della prestazione e dei risultati 2017-2019**Allegati**

Area di attività	attività
	Controllo sugli impatti ambientali significativi sull'ambiente provocati dalle opere approvate a seguito di VIA e sulla corrispondenza alle prescrizioni espresse sulla compatibilità ambientale dell'opera
Qualità dell'aria	Verifica del contributo alle immissioni in atmosfera delle sorgenti industriali su richiesta della Provincia (secondo procedure del Piano di risanamento della qualità dell'aria)
Radiazioni ionizzanti	Verifica inquinamento radioattivo su richiesta di Enti
Rifiuti	Vigilanza e controllo tecnico degli impianti di produzione e gestione dei rifiuti sulla base delle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti
Rumore e vibrazioni	Controllo dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio dell'inquinamento acustico delle società aeroportuali
Rumore e vibrazioni	Misura delle vibrazioni
Rumore e vibrazioni	Supporto tecnico al Comune per la vigilanza e il controllo dell'inquinamento acustico negli ambienti di vita esterni e confinati (Controlli sulle sorgenti fisse di rumore di tipo produttivo, professionale commerciale, escluse le infrastrutture di trasporto)
Siti contaminati	Supporto tecnico alla Provincia in materia di bonifica dei siti contaminati
Suolo	Controllo sull'utilizzazione agronomica di acque di vegetazione
Suolo	Controllo sull'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura
Suolo	Controllo sulla gestione e l'utilizzazione delle terre e rocce da scavo non soggette a VIA o AIA
tutte	Attività di supporto tecnico in caso di emergenze ambientali
Tutte	Gestione degli esposti e delle segnalazioni relativi agli ambiti di propria competenza
Tutte	Supporto alle attività dell'Autorità giudiziaria e di polizia amministrativa

Funzione (l. 132/2016)	Sviluppo delle conoscenze ambientali e diffusione dei dati (art. 3 c.1 c)
-------------------------------	--

Area di attività	attività
Prodotti alimentari	Organizzazione, elaborazione e trasmissione agli Enti competenti dei risultati delle attività di vigilanza e controllo degli alimenti e delle bevande
Qualità dell'aria	Aggiornamento dell'Inventario regionale delle emissioni in atmosfera
Radiazioni ionizzanti	Gestione del catasto delle pratiche radiogene (comunicazioni sulle sorgenti di radiazioni ionizzanti, naturali o no)
Radiazioni ionizzanti	Supporto tecnico-scientifico agli uffici territoriali del Governo in materia di sorgenti orfane, pianificazione emergenze, trasporto materiali radioattivi
Rifiuti	Gestione della sezione regionale del Catasto dei Rifiuti
Rifiuti	Supporto ad ISPRA per la gestione dell'archivio informatico dismissione apparecchiature con PCB
Siti contaminati	Supporto tecnico alla Regione per la gestione dell'Anagrafe dei siti contaminati

Piano della prestazione e dei risultati 2017-2019
Allegati

Funzione (l. 132/2016)	Supporto tecnico-scientifico alle funzioni amministrative (art. 3 c. 1 e)
Area di attività	attività
tutte	Pareri, metodi di valutazione, metodi di monitoraggio e proposte tecnico-scientifiche per la formulazione dei testi normativi e degli allegati tecnici - Pareri, metodi di valutazione, metodi di monitoraggio e proposte tecnico-scientifiche per l'attuazione della normativa ambientale - Pareri e valutazioni tecnico-scientifiche dei risultati dell'attuazione della normativa ambientale
Qualità dell'aria	Supporto tecnico-scientifico alla Regione per la zonizzazione del territorio e per il Piano di risanamento qualità dell'aria
Rumore e vibrazioni	Supporto tecnico per la redazione di piani di risanamento del territorio comunale
Rumore e vibrazioni	Supporto tecnico per l'approvazione di piani di contenimento e abbattimento del rumore
Rumore e vibrazioni	Supporto tecnico scientifico alla Regione per la definizione dei criteri per la zonizzazione e classificazione acustica del territorio comunale
Sviluppo sostenibile	Supporto tecnico alla Regione per l'istruttoria di Valutazione Ambientale Strategica (rilascio parere istruttorio)
Sviluppo sostenibile	Supporto tecnico-scientifico agli enti competenti per la valutazione di impatto ambientale
tutte	Supporto tecnico alla Regione (consulenza, ricerca e assistenza tecnico-scientifica)
Autorizzazione Integrata Ambientale	Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)
Autorizzazione Integrata Ambientale	Supporto tecnico per il rilascio di pareri su impianti soggetti ad AIA di competenza statale
Campi elettromagnetici	Supporto tecnico-scientifico al Comune per l'autorizzazione degli impianti ad alta frequenza
Impianti e rischi industriali	Partecipazione al Comitato tecnico regionale per la prevenzione incendi ai fini della valutazione del rapporto di sicurezza delle aziende a rischio di incidenti rilevanti (ex art.8)
Monitoraggi corpi idrici	Verifiche di qualità dei sedimenti provenienti dai dragaggi per lo scarico in mare e ambienti contigui
	Attività istruttoria propedeutica al rilascio di autorizzazione AUA
Rifiuti	Supporto tecnico a Regione e Provincia per il rilascio dell'autorizzazione agli impianti di gestione dei rifiuti (parere)
Rifiuti	Supporto tecnico alla Regione per il rilascio dell'autorizzazione agli impianti mobili di gestione dei rifiuti (parere)
Rumore e vibrazioni	Supporto tecnico agli enti competenti per la richiesta ed esame della documentazione di impatto acustico di attività ed opere
Rumore e vibrazioni	Supporto tecnico al Comune per il rilascio delle autorizzazioni per le attività rumorose temporanee
Rumore e vibrazioni	Supporto tecnico per il rilascio di concessioni edilizie e di provvedimenti di licenza o autorizzazione all'esercizio di attività rumorose, ivi compresi i nulla osta
Siti contaminati	Supporto tecnico alla Provincia nella certificazione di avvenuta bonifica
Siti contaminati	Supporto tecnico alla Regione in materia di bonifica dei siti contaminati
Suolo	Supporto tecnico all'autorità competente in materia di gestione e utilizzazione delle terre e rocce da scavo soggette a VIA o AIA

Piano della prestazione e dei risultati 2017-2019**Allegati**

Gestione dell'informazione ambientale	Sviluppo e gestione operativa del Sistema informativo regionale ambientale; Diffusione delle informazioni ambientali
---------------------------------------	---

Funzione (l. 132/2016)	Caratterizzazione dei fattori ambientali causa di danni alla salute pubblica (art.3 c.1 f)
-------------------------------	--

Area di attività	attività
Acque destinate al consumo umano	Supporto analitico alle ASL per il controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano (dalla captazione alla distribuzione, compreso il supporto per l'emissione del giudizio di idoneità di stabilimenti, laboratori di preparazione di alimenti che utilizzano acqua non da rete pubblica)
Acque destinate al consumo umano	Supporto analitico alle ASL per il controllo sulla commercializzazione delle acque confezionate
Acque minerali	Supporto tecnico-analitico alle ASL per il campionamento stagionale delle acque minerali e l'analisi alla sorgente
Acque termali	Supporto analitico alle ASL per il controllo igienico-sanitario delle acque termali (a fini terapeutici)
Acque termali e di piscina ad uso natatorio	Supporto analitico alle ASL per il controllo igienico-sanitario sugli impianti di piscina
Balneazione e sorveglianza algale	Controllo delle acque destinate alla balneazione
Balneazione e sorveglianza algale	Controllo delle acque termali destinate alla balneazione
Campi elettromagnetici	Supporto tecnico-analitico per il controllo dei campi elettromagnetici negli ambienti di lavoro
Dialisi	Supporto analitico per il controllo delle acque di dialisi
Epidemiologia	Collaborazione con l'Osservatorio epidemiologico regionale del Lazio sulla base degli indirizzi generali di programmazione della Regione Lazio
Impianti e rischi industriali	Controlli degli impianti e delle installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione
Impianti e rischi industriali	Controlli su ascensori e montacarichi - ambienti di vita e lavoro
Impianti e rischi industriali	Controlli su idroestrattori e apparecchi di sollevamento
Impianti e rischi industriali	Controlli su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra
Impianti e rischi industriali	Controllo di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici in ambiente di lavoro
Impianti e rischi industriali	Controllo di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici in ambiente di vita
Impianti e rischi industriali	Omologazione degli impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione
Impianti e rischi industriali	Verifica di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici in ambiente di lavoro
Impianti e rischi industriali	Verifica di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici in ambiente di vita
Impianti e rischi industriali	Verifiche periodiche degli impianti e delle installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione
Impianti e rischi industriali	Verifiche periodiche/straordinarie su ascensori e montacarichi - ambienti di vita e lavoro

Piano della prestazione e dei risultati 2017-2019**Allegati**

Area di attività	attività
Impianti e rischi industriali	Verifiche periodiche/straordinarie su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra
Impianti e rischi industriali	Verifiche su idroestrattori e apparecchi di sollevamento
Legionella	Supporto tecnico-analitico agli Enti del Servizio sanitario regionale nell'ambito delle indagini epidemiologiche per il controllo della legionellosi per le matrici aria ed acqua
Monitoraggi corpi idrici	Supporto tecnico per la vigilanza sulle aree di salvaguardia
Prodotti alimentari	Collaborazione con l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana sulla base degli indirizzi generali di programmazione della Regione Lazio
Prodotti alimentari	Supporto analitico alle ASL per l'attività di vigilanza su prodotti alimentari, incluso il supporto analitico nell'ambito dei controlli sulle attività di produzione e commercio di prodotti dietetici, di alimenti destinati alla prima infanzia e sul commercio dei prodotti fitosanitari
Prodotti alimentari	Supporto analitico e scientifico agli Enti competenti per il controllo dei residui negli alimenti di origine vegetale (Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sulla salute degli operatori e della popolazione)
Prodotti cosmetici	Supporto analitico alle ASL per il controllo sugli esercizi di produzione e vendita di prodotti cosmetici
Qualità dell'aria	Supporto tecnico alle ASL per il controllo localizzato della qualità dell'aria mediante campagne di misura puntuali
Radiazioni ionizzanti	Supporto tecnico per la prevenzione e salvaguardia dal rischio gas radon

Funzione (l. 132/2016)	Educazione ambientale, formazione e aggiornamento (art.3 c.1 g)
-------------------------------	---

Area di attività	attività
Formazione esterna	Formulazione del Piano annuale dei tirocini formativi
Formazione esterna	Attivazione di tirocini formativi e di orientamento
Formazione esterna	Organizzazione e gestione di attività formative per utenti esterni
Sviluppo sostenibile	Supporto a iniziative di formazione ed educazione ambientale promosse da Regione ed enti locali
Gestione dell'informazione ambientale	Gestione della Biblioteca ambientale
Gestione dell'informazione ambientale	Produzione editoriale
Gestione dell'informazione ambientale	Comunicazione istituzionale e divulgazione delle informazioni ambientali, relazioni con i media, gestione sito web, rapporti con il pubblico e sistema di ascolto

Funzione (l. 132/2016)	Supporto tecnico alle procedure di certificazione della qualità ecologica (art. 3 c. 1 m)
-------------------------------	---

Area di attività	attività
Sviluppo sostenibile	Promozione degli strumenti di sostenibilità ambientale

Piano della prestazione e dei risultati 2017-2019
Allegati

Sviluppo sostenibile Valutazione di conformità nelle istruttorie EMAS

Funzione (l. 132/2016)	Funzionamento Valutazione comparativa (art.3 c.1 n)
-------------------------------	---

Area di attività **attività**

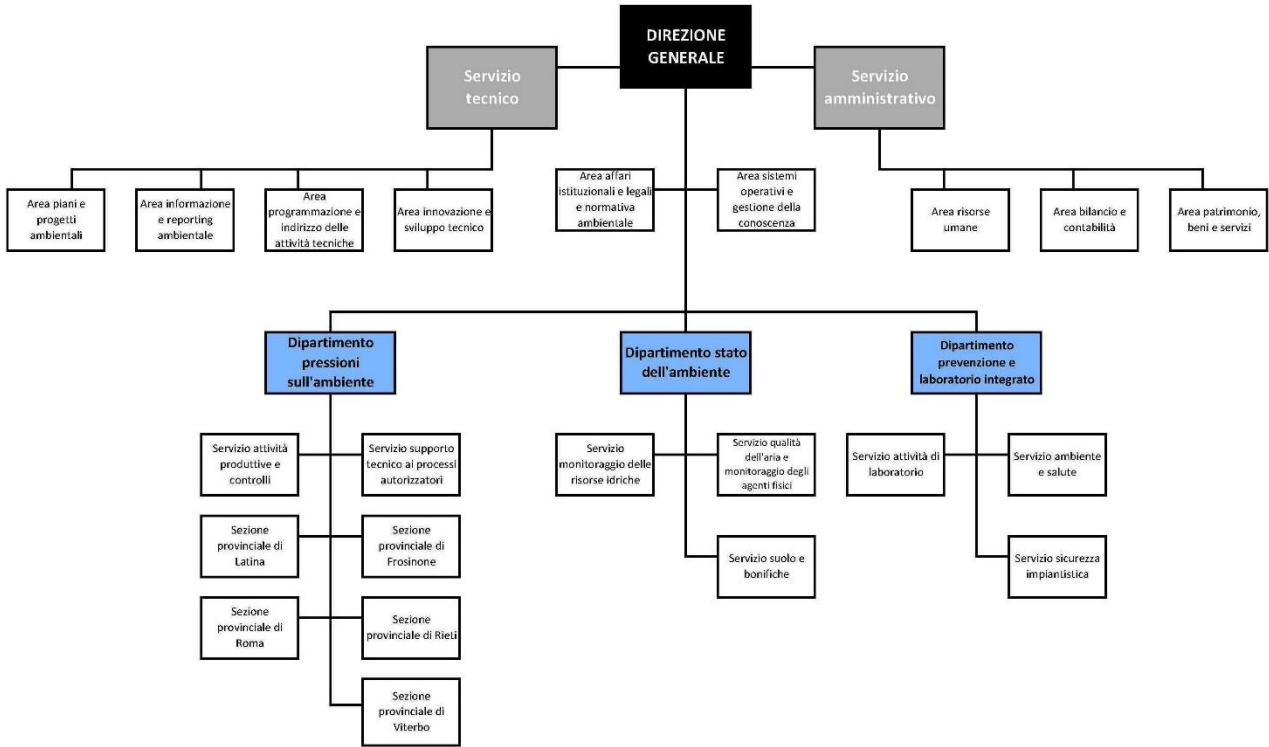
tutte Collaborazione con ISPRA e le agenzie del Sistema Agenziale ARPA/APPA

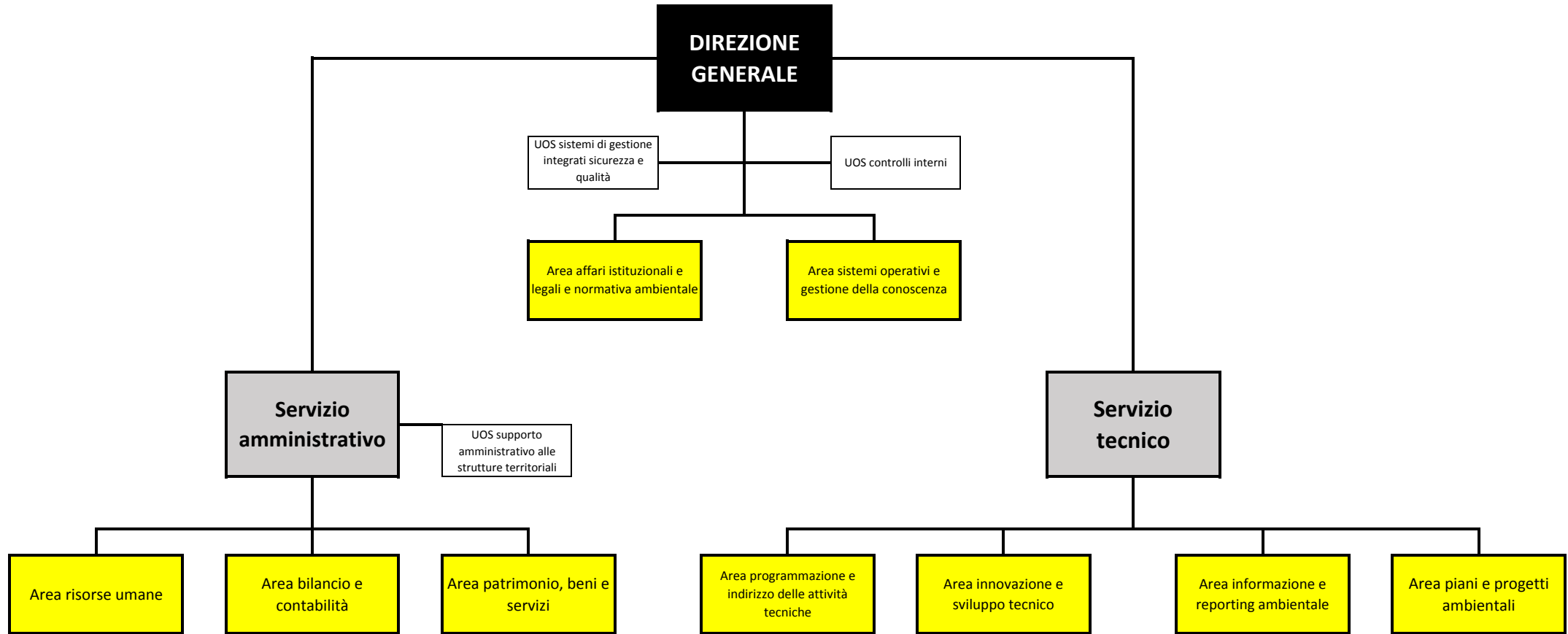
Funzione (l. 132/2016)	Tutte
-------------------------------	-------



Area di attività **attività**

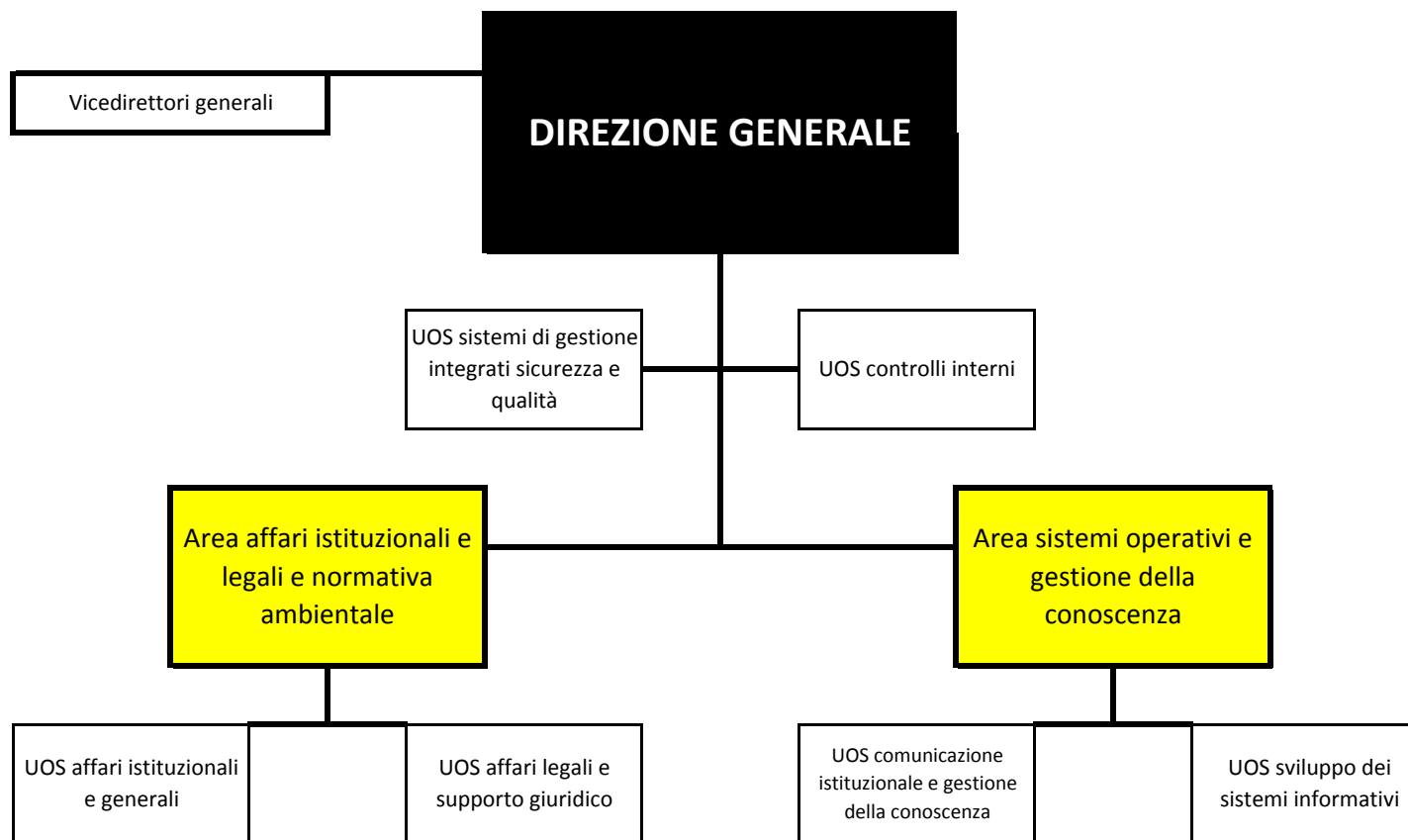
Tutte Gestione degli esposti e delle segnalazioni relativi agli ambiti di propria competenza

Scheda 2 – Organigramma dell’Agenzia

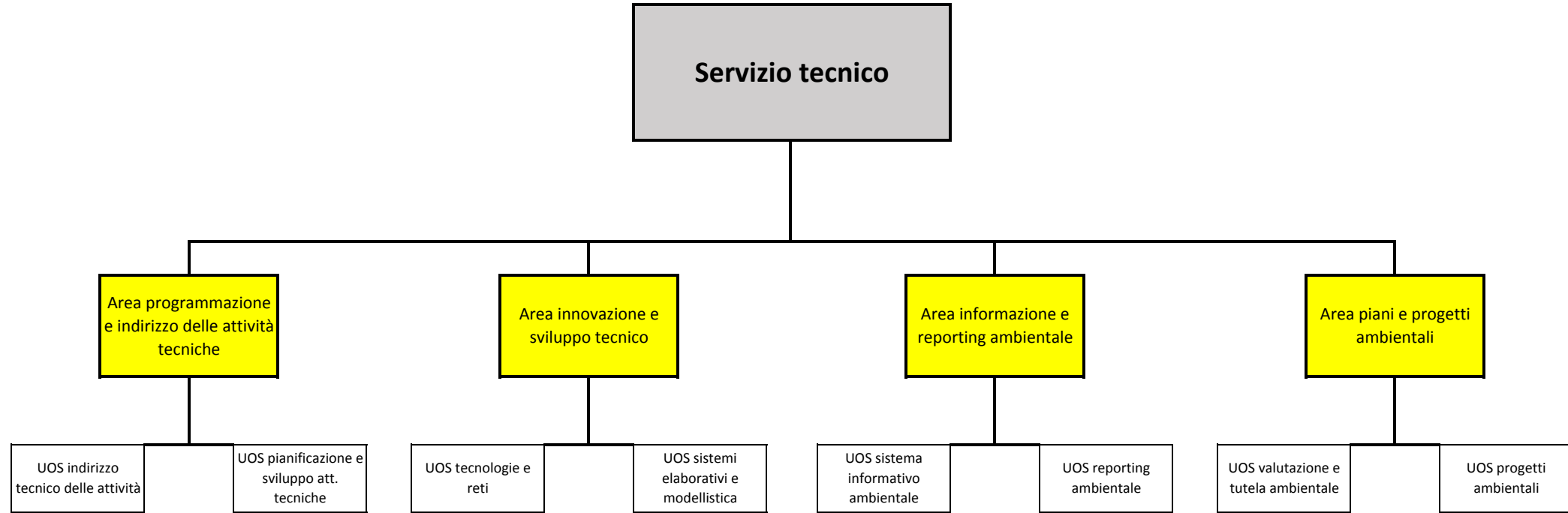






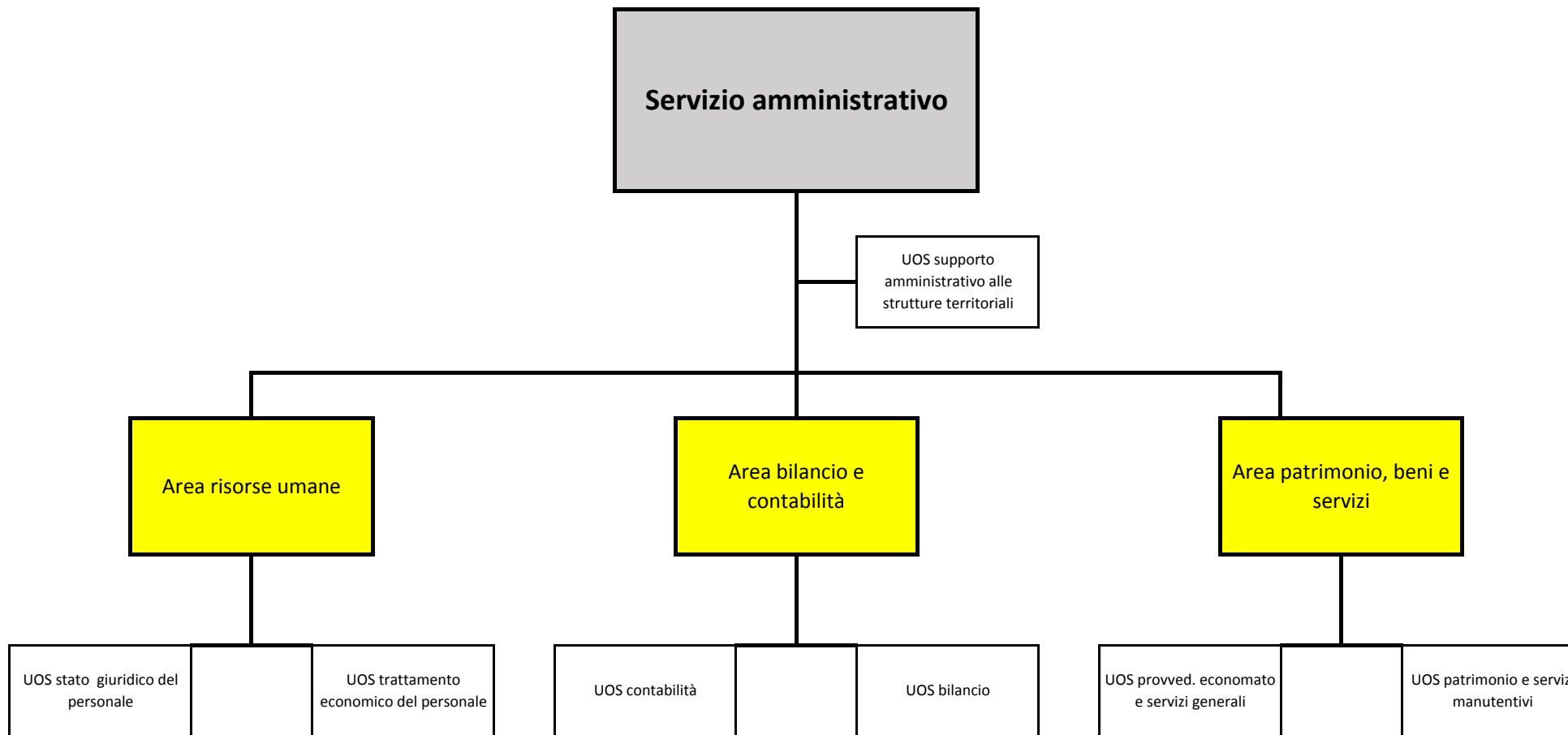
 Unità organizzativa complessa
 Unità organizzativa semplice





- Unità organizzativa complessa
- Unità organizzativa semplice

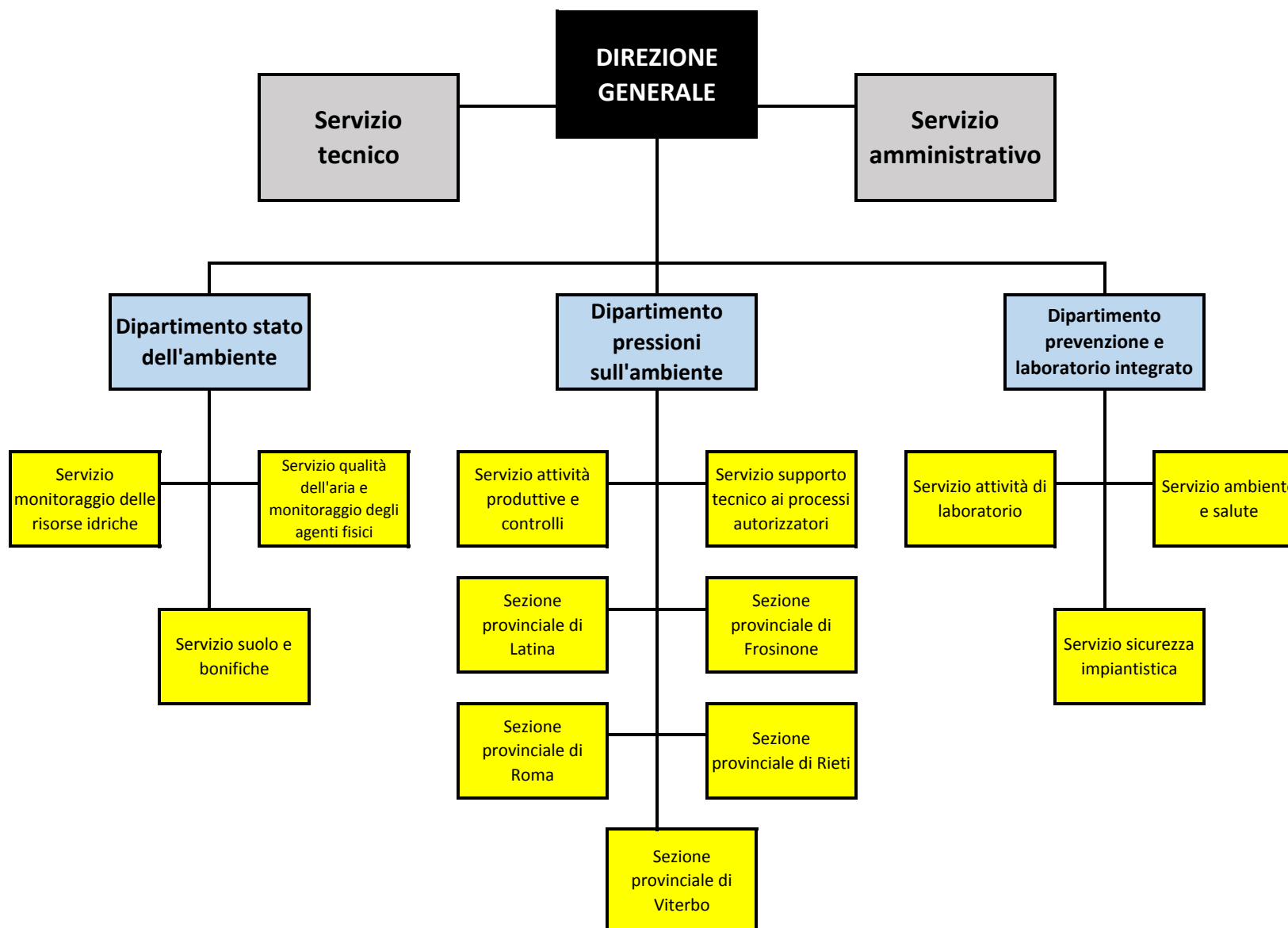


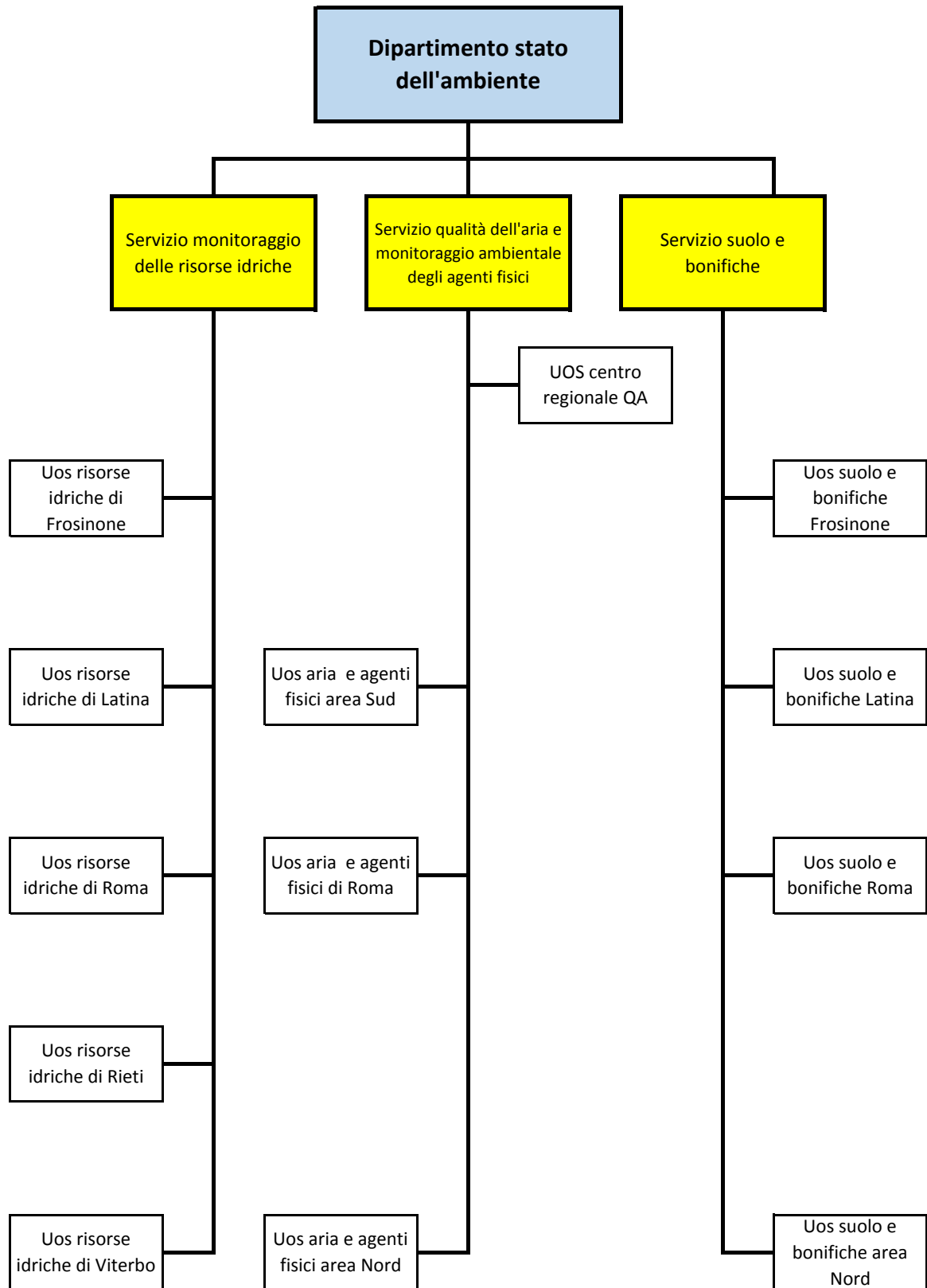
 Unità organizzativa complessa
 Unità organizzativa semplice





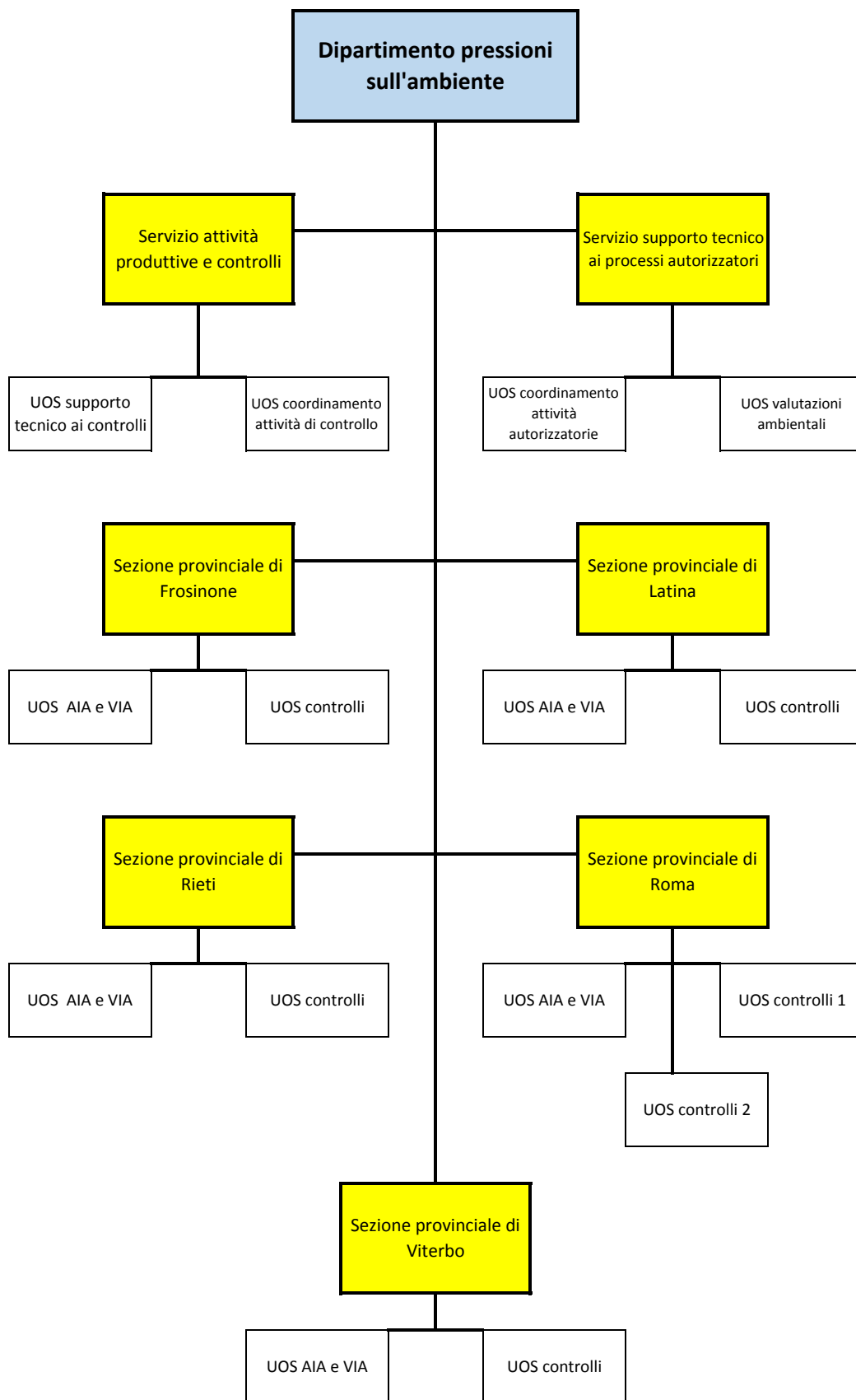
 Unità organizzativa complessa

 Unità organizzativa semplice

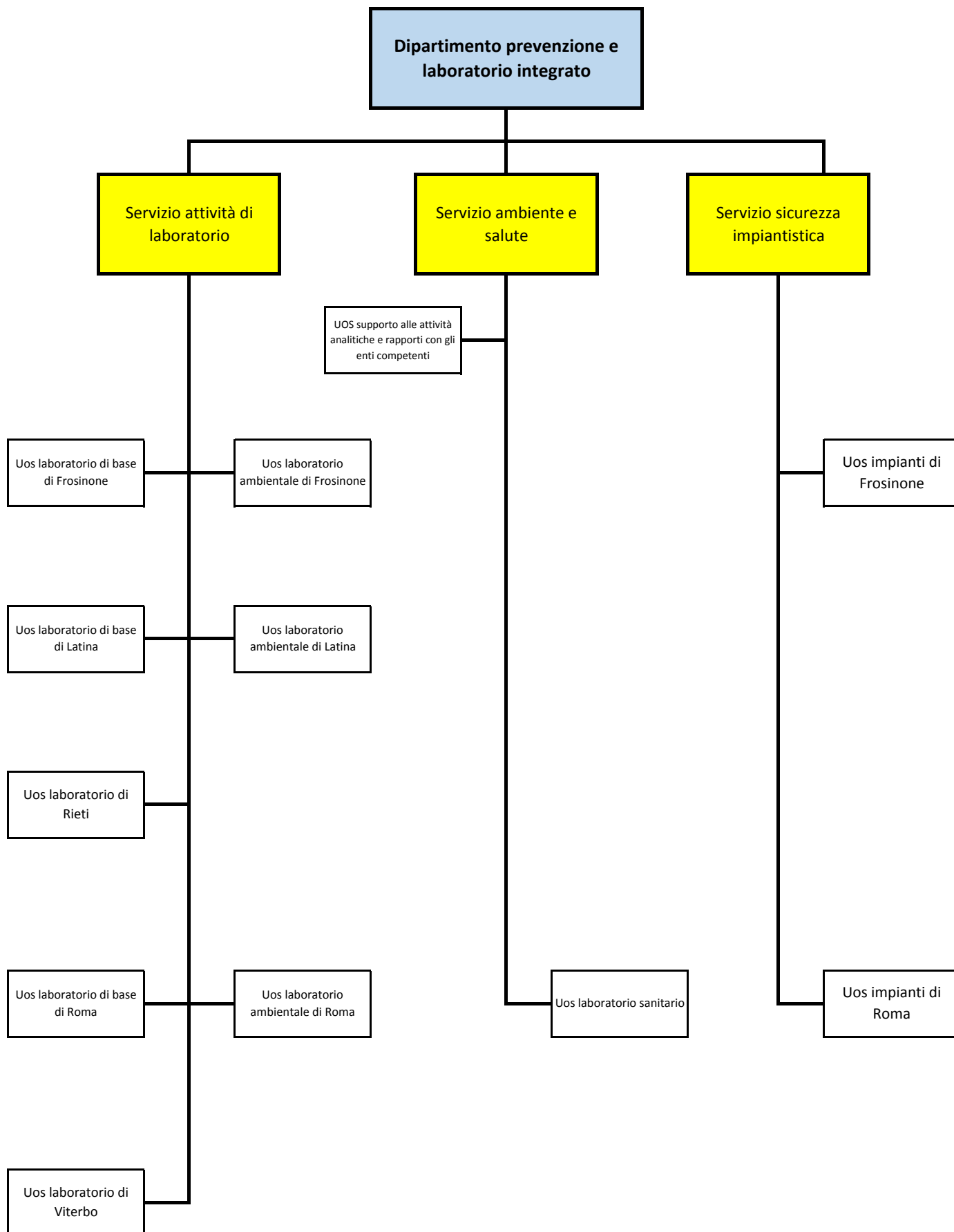




 Unità organizzativa complessa
 Unità organizzativa semplice



Unità organizzativa complessa
 Unità organizzativa semplice



Unità organizzativa complessa

Unità organizzativa semplice

Scheda 3 - Personale per ruoli, categorie e profili

ruoli categorie profili	Pianta organica ¹	Organico effettivo [gen. 2016]	δ (copertura)	Organico effettivo [gen. 2017]	δ (copertura)
Dirigenti	124	39	31%	39	31%
<i>ruolo medico</i>	6	5	83%	4	67%
<i>ruolo sanitario</i>	33	10	30%	10	30%
<i>ruolo professionale</i>	20	8	40%	8	40%
<i>ruolo tecnico</i>	46	11	24%	13	28%
<i>ruolo amministrativo</i>	14	5	36%	4	29%
<i>professioni sanitarie</i>	5	0	0%	0	0%
D super	201	85	42%	80	40%
<i>coll. sanitario prof. esp. TPALL</i>	121	63	52%	56	46%
<i>coll. tecnico prof. esp.</i>	57	2	4%	5	9%
<i>coll. amministrativo prof. esp.</i>	23	20	87%	19	83%
D	238	199	84%	211	89%
<i>coll. sanitario prof. TPALL</i>	25	18	72%	18	72%
<i>coll. sanitario prof. inf.</i>	3	3	100%	3	100%
<i>coll. tecnico prof.</i>	172	156	91%	170	99%
<i>coll. amministrativo prof.</i>	38	22	58%	20	53%
C	157	122	78%	136	87%
<i>assistente amministrativo</i>	71	54	76%	62	87%
<i>assistente tecnico</i>	85	67	79%	73	86%
<i>operatore tecnico spec. esp.</i>	1	1	100%	1	100%
B super	41	33	80%	32	78%
<i>coadiutore amministrativo esp.</i>	20	20	100%	18	90%
<i>operatore tecnico spec.</i>	21	13	62%	14	67%
B	26	11	42%	11	42%
<i>coadiutore amministrativo</i>	15	7	47%	7	47%
<i>operatore tecnico</i>	11	4	36%	4	36%
A	2	0	0%	0	0%
<i>ausiliario specializzato</i>	2	0	0%	0	0%
<i>commesso</i>	0	0	-	0	-
totali	789	489	62%	509	65%

¹ delib. n. 91 del 31/07/13

Scheda 4 – Distribuzione del personale per genere

Categorie e ruoli	a tempo indeterminato (a)		a tempo determinato (b)		totale (a) + (b)	% ¹	CAT anagrafe (M/F)	
	N°	% ¹	N°	% ¹			M	F
DIRIGENTI*	31	6,0	11	2,1	42	8,1	27	15
san med	5	1,0	0	0,0	5	1,0	1	4
san non med	10	1,9	0	0,0	10	1,9	7	3
profess/tec	14	2,7	7	1,4	21	4,1	16	5
amm	2	0,4	4	0,8	6	1,2	3	3
DS	82	15,9	0	0,0	82	15,9	57	25
amm	19	3,7	0	0,0	19	3,7	9	10
san	56	10,9	0	0,0	56	10,9	42	14
tec	7	1,4	0	0,0	7	1,4	6	1
D	187	36,2	26	5,0	213	41,3	99	114
amm	20	3,9	0	0,0	20	3,9	9	11
san	20	3,9	0	0,0	20	3,9	10	10
tec	147	28,5	26	5,0	173	33,5	80	93
C	125	24,2	11	2,1	136	26,4	59	77
amm	62	12,0	0	0,0	62	12,0	12	50
tec	63	12,2	11	2,1	74	14,3	47	27
BS	28	5,4	4	0,8	32	6,2	16	16
amm	17	3,3	1	0,2	18	3,5	6	12
tec	11	2,1	3	0,6	14	2,7	10	4
B	11	2,1	0	0,0	11	2,1	7	4
amm	7	1,4	0	0,0	7	1,4	4	3
tec	4	0,8	0	0,0	4	0,8	3	1
TOTALE	464	89,9	52	10,1	516	100,0	265	251

¹ le percentuali sono state calcolate sul totale (a+b) dei dipendenti

Piano della prestazione e dei risultati 2017-2019
Allegati

Scheda 5 – Distribuzione per genere e categoria della fruizione della formazione (2016)

categoria ruolo	Personale (2016)			Partecipazioni ¹ (a)	Partecipanti ¹ (b)	RAPPORTO (a)/(b)	Partecipanti per categoria	Partecipanti per genere	
	tempo ind.	tempo det.	tot.					categoria e ruolo	M
DIRIGENTI	31	11	42	40	23	1,7	23	11	12
sanitario medico	5	0	5	5	3	1,7	3	0	3
sanitario non medico	10	0	10	3	3	1,0	3	2	1
professionale/tecnico	14	7	21	18	12	1,5	12	7	5
amministrativo	2	4	6	14	5	2,8	5	2	3
DS	82	0	82	51	29	1,8	29	18	11
amm	19	0	19	24	9	2,7	9	2	7
san	56	0	56	19	16	1,2	16	12	4
tec	7	0	7	8	4	2,0	4	4	0
D	187	26	213	167	100	1,7	100	43	57
amm	20	0	20	1	1	1,0	1	0	1
san	20	0	20	2	2	1,0	2	1	1
tec	147	26	173	164	97	1,7	97	42	55
C	125	11	136	43	40	1,1	40	15	25
amm	62	0	62	12	12	1,0	12	3	9
tec	63	11	74	31	28	1,1	28	12	16
BS	28	4	32	0	0	0,0	0	0	0
amm	17	1	18	0	0	0,0	0	0	0
tec	11	3	14	0	0	0,0	0	0	0
B	11	0	11	2	2	1,0	2	1	1
amm	7	0	7	2	2	1,0	2	1	1
tec	4	0	4	0	0	0,0	0	0	0
	464	52	516	303	194		194	88	106

Scheda 6 - Corrispondenza aree di attività tecniche / Missioni e programmi di bilancio

Area di attività	Missione	Descrizione missione	Programma	Descrizione programma
Attività e funzioni della Direzione generale, del Servizio amministrativo e delle Segreterie di direzione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1,2,3,5,8,10,11	1. Organi istituzionali 2. Segreteria generale 3. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione 5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 8. Statistica e sistemi informativi 10. Risorse umane 11. Altri servizi generali
Siti contaminati	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo
Suolo	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo
Rifiuti (incl. attività su impianti AUA)	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti
Autorizzazione integrata ambientale (pari al 54%)	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti
Autorizzazione integrata ambientale (pari al 7%)	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato
Autorizzazione integrata ambientale (pari al 39%)	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Controlli programmati su impianti soggetti ad AIA (pari al 54%)	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti
Controlli programmati su impianti soggetti ad AIA (pari al 7%)	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato
Controlli programmati su impianti soggetti ad AIA (pari al 39%)	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Acque reflue (incl. attività su impianti AUA)	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato

Piano della prestazione e dei risultati 2017-2019
Allegati

Area di attività	Missione	Descrizione missione	Programma	Descrizione programma
Monitoraggio corpi idrici	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
Acque destinate al consumo umano	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato
Acque minerali	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Acque termali	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Emissioni (incl. attività su impianti AUA)	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Qualità dell'aria	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Campi elettromagnetici	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Radiazioni ionizzanti	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Rumore e vibrazioni (incl. attività su impianti AUA)	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Inquinamento luminoso	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Sviluppo sostenibile	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Gestione dell'informazione ambientale	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Biblioteca	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Educazione ambientale	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Produzione editoriale	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Piano della prestazione e dei risultati 2017-2019**Allegati**

Area di attività	Missione	Descrizione missione	Programma	Descrizione programma
Formazione esterna	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Acque termali e di piscina ad uso natatorio	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Dialisi	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Prodotti alimentari	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Cosmetici	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Impianti e attrezzature a pressione e impianti termici	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Ascensori e montacarichi	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Idroestrattori e apparecchi di sollevamento	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche Impianti di messa a terra Impianti e installazioni elettriche in luoghi pericolosi	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria
Balneazione e sorveglianza algale	13	Tutela della salute	7	Ulteriori spese in materia sanitaria